

COLIN
FARRELL

MICHAEL
KEATON

DANNY
DEVITO

EVA
GREEN

Disney

UN FILM DI TIM BURTON

DUMBO

PREPARATI A VOLARE



Produced by JAMES W. SKOTCHDOPOLE / SECRET MACHINE ENTERTAINMENT. PRODUCING UN FILM DI TIM BURTON. "DUMBO" COLIN FARRELL MICHAEL KEATON DANNY DEVITO EVA GREEN ALAN TAYLOR
SCREENPLAY BY JAMES FLYNN & JAMES KELFMAN. DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY COLLEEN ATWOOD. EDITOR CHRIS LEGG. MUSIC BY RICK HENRICH. COSTUME DESIGNER BEN DAVIS. EXECUTIVE PRODUCERS JUSTIN SPRINGER, EHREN KRUGER, MATTHEW FRAUENFELDER, DEREK FREY. EXECUTIVE PRODUCERS BY TIM BURTON. PRODUCED BY TIM BURTON. WRITTEN BY TIM BURTON. DIRECTED BY TIM BURTON.

DAL 28 MARZO AL CINEMA

IN 3D E IMAX

Walt Disney Studios IT #Dumbo

The logo features the word "Disney" in its classic script font at the top. Below it, the word "DUMBO" is written in large, bold, block letters. Each letter of "DUMBO" is filled with a red and blue marbled pattern and has a gold-colored outline.

Diretto da Tim Burton

**Prodotto da Justin Springer, p.g.a., Ehren Kruger,
Katterli Frauenfelder, p.g.a., Derek Frey, p.g.a.
Sceneggiatura di Ehren Kruger
Musiche di Danny Elfman**

Cast

**Colin Farrell (Holt Farrier)
Michael Keaton (V.A. Vandevere)
Danny DeVito (Max Medici)
Eva Green (Colette Marchant)
Alan Arkin (J. Griffin Remington)
Finley Hobbins (Joe Farrier)
Nico Parker (Milly Farrier)**

**Con la partecipazione di Elisa, voce di Miss Atlantis e interprete della canzone
"Bimbo Mio"**

Social Network

<https://www.facebook.com/WaltDisneyStudiosIT/>
<https://twitter.com/DisneyStudiosIT>
<https://instagram.com/waltdisneystudiosit/>
<https://www.youtube.com/user/WaltDisneyStudiosIT>

Hashtag

#Dumbo

**Data di uscita: 28 marzo 2019
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia
Durata: 112 minuti**

Materiale stampa: www.image.net

The logo features the word "Disney" in its signature script font at the top. Below it, the word "DUMBO" is written in large, bold, block letters. The letters have a blue-to-red gradient and a distressed, painted texture.

**“Avete visto il cervo volante, avete visto il drago volante,
e persino uno scoiattolo volante. Ma non avete visto niente
finché non vedete un elefante volante!”**

~ Baritone Bates, *Dumbo*

NOTE DI PRODUZIONE

Disney e il regista visionario Tim Burton presentano *Dumbo*, la nuova grandiosa avventura in chiave live action basata sull'amatissimo classico in cui le differenze vengono celebrate, la famiglia è preziosa e i sogni prendono vita. “L'idea di scappare di casa per unirsi al circo è qualcosa che mi ha sempre affascinato”, afferma Burton. “Il circo non è mai piaciuto, con tutti quegli animali in gabbia, i pagliacci, gli inquietanti numeri acrobatici che sfidano la morte e – l'ho già detto? – i pagliacci! Ma ho sempre compreso l'idea che c'è dietro al circo e il concetto di unirsi a una bizzarra famiglia di emarginati che non riescono a vivere con il resto della società... un gruppo di persone che vengono trattate in modo diverso. *Dumbo* parla di questo”.

La storia, nata più di settant'anni fa, catturò l'interesse di Walt Disney che decise di trasformarla nel quarto lungometraggio cinematografico di Walt Disney Studios. La versione animata originale di *Dumbo* arrivò nelle sale americane il 23 ottobre del 1941: fu uno dei primi lungometraggi a essere terminati nel nuovo studio d'animazione Disney a Burbank. Il film fu acclamato dal pubblico e dalla critica, vincendo un Oscar® per la migliore colonna sonora di un film musicale (Frank Churchill, Oliver Wallace). Anche la toccante e memorabile canzone “Baby Mine” (“Bimbo Mio”) fu candidata all'Oscar®. Il tenero rapporto tra madre e figlio, che viene raccontato in modo meraviglioso nel brano “Baby Mine”, è una delle numerose ragioni che hanno spinto il pubblico a innamorarsi di questa storia nel corso delle generazioni. “L'immagine di Dumbo è iconica in tutto il mondo”, afferma il produttore Derek Frey. “Le persone sono subito in grado di riconoscere questo elefantino dalle orecchie grandi. Forse non ricordano perfettamente ogni passaggio della storia, ma ricordano i momenti più teneri e anche alcune realtà piuttosto tristi che solitamente non venivano affrontate nei film animazione. È quel tipo di storia che ti rimane nel cuore da quando sei bambino”.

Frey, che è a capo di Tim Burton Productions fin dal 2001, ha iniziato a prendere in considerazione l'idea di trasformare *Dumbo* in un lungometraggio live action quasi cinque anni fa, quando una sceneggiatura scritta da Ehren Kruger è arrivata sulla sua scrivania.

“Quando l’ho letta sono rimasto molto colpito e commosso”, afferma. “Ho pensato che fosse una storia fresca e originale che allo stesso tempo conservava ciò che amiamo del film originale”.

Kruger, che è anche uno dei produttori del film, afferma: “Dumbo ci colpisce perché tutti noi abbiamo dei difetti e al tempo stesso ci dimostra che a volte sono proprio i nostri difetti a renderci speciali”.

Kruger era deciso a conservare il cuore del film originale, ma sapeva che per trasformarlo in un lungometraggio live action avrebbe dovuto per forza di cose espandere la storia. “Mi sono posto questa domanda: se Dumbo fosse stato un vero elefante in un vero circo nell’età dell’oro dei circhi, come avrebbe influenzato le persone che vivevano in quel mondo?”, afferma Kruger. “Volevo esplorare il viaggio di Dumbo dal punto di vista dei membri del circo”.

Il produttore Justin Springer aggiunge: “Volevamo davvero esplorare il lato umano della storia e darle un contesto storico. Nel lungometraggio d’animazione, Dumbo riesce finalmente a volare soltanto alla fine del film. Volevamo esplorare la reazione del mondo di fronte alla scoperta che questo elefante è in grado di volare”.

Max Medici, proprietario di un circo, assume l’ex star circense Holt Farrier insieme ai figli Milly e Joe per occuparsi di un elefante appena nato le cui orecchie sproporzionate lo rendono lo zimbello di un circo già in difficoltà. Quando si scopre che Dumbo sa volare, il circo riscuote un incredibile successo attirando l’attenzione del persuasivo imprenditore V.A. Vandevere che recluta l’insolito elefante per il suo nuovo straordinario circo, Dreamland. Dumbo vola sempre più in alto insieme all’affascinante e spettacolare trapezista Colette Marchant finché Holt scopre che, dietro alla sua facciata scintillante, Dreamland è pieno di oscuri segreti.

Il cast del film vede il vincitore del Golden Globe® Colin Farrell (*In Bruges – La Coscienza dell’Assassino*, *The Lobster*) nel ruolo del reduce di guerra Holt Farrier, che diventa il guardiano degli elefanti, il vincitore del Golden Globe Michael Keaton (*Birdman*, *Beetlejuice – Spiritello Porcello*) nel ruolo dell’uomo d’affari opportunistico V.A. Vandevere, il vincitore dell’Emmy® e del Golden Globe Danny DeVito (*Batman – Il Ritorno*, *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*) nel ruolo del proprietario del circo Max Medici e la vincitrice del BAFTA Award e candidata al Golden Globe Eva Green (*Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Dark Shadows*) nel ruolo della strabiliante trapezista Colette Marchant. Nico Parker e Finley Hobbins esordiscono su grande schermo nel ruolo dei figli di Holt, Milly e Joe.

Il cast comprende inoltre Alan Arkin nel ruolo del potente banchiere J. Griffin Remington, Roshan Seth nel ruolo dell’incantatore di serpenti Pramesh Singh, DeObia Oparei nel ruolo del forzuto Rongo il forzuto, Joseph Gatt nel ruolo di un cacciatore di nome Skellig e Sharon Rooney nel ruolo di Miss Atlantis, la sirena del circo. Nella versione italiana del film la voce di Miss Atlantis è della celebre cantante Elisa che, oltre a interpretare l’iconico brano “Baby Mine” (“Bimbo Mio”), ha realizzato appositamente per *Dumbo* una nuova inedita versione della dolce melodia, che ha incantato Tim Burton in persona e che aprirà i titoli di coda del film.

La squadra creativa comprende il direttore della fotografia candidato al BAFTA Ben Davis, BSC (*Doctor Strange*, *Guardiani della Galassia*), lo scenografo vincitore dell’Oscar® Rick Heinrichs (*Star Wars: Episodio VIII – Gli Ultimi Jedi*, *Dark Shadows*), la costumista vincitrice

di quattro Oscar Colleen Atwood (*Alice in Wonderland*, *Animali Fantastici e Dove Trovarli*), il montatore Chris Lebenzon, ACE (*Alice in Wonderland*, *Maleficent*) e il makeup designer vincitore del BAFTA Award Paul Gooch (*Alice in Wonderland*, *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*).

Diretto da Tim Burton (*Alice in Wonderland*, *La Fabbrica di Cioccolato*) a partire da una sceneggiatura scritta da Ehren Kruger (*The Ring*, *Ghost in the Shell*) e prodotto da Springer (*TRON: Legacy*), Kruger, Katterli Frauenfelder (*Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Big Eyes*) e Derek Frey (*Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Frankenweenie*), *Dumbo* arriverà nelle sale italiane il 28 marzo 2019.

VI PRESENTIAMO L'UNICO E IL SOLO DUMBO, L'ELEFANTE VOLANTE

**Un cast di personaggi completamente nuovi si unisce
all'amato elefante sul grande schermo**

La storia di *Dumbo* nasce nel 1939 per un nuovo dispositivo di intrattenimento chiamato Roll-A-Book, una scatola dotata di piccole manopole che i lettori avrebbero dovuto girare per leggere la storia attraverso una finestra. Gli autori Helen Aberson e Harold Pearl scrissero la storia *Dumbo l'Elefante Volante*. Nessuno sa se il Roll-A-Book sia mai stato prodotto — nessuno è mai riuscito a trovarne una copia — ma quando Walt Disney acquistò i diritti della storia, pubblicò circa 1430 copie di *Dumbo* in formato libro.

Inizialmente, *Dumbo* sarebbe dovuto essere un cortometraggio di 30 minuti. Ma i filmmaker, capeggiati da Walt Disney in persona, continuarono a espandere la storia: alla fine realizzarono un lungometraggio di 64 minuti incentrato su un simpatico elefantino di nome Dumbo.

Il film d'animazione originale era raccontato dal punto di vista di Dumbo: gli umani erano personaggi secondari e, da diversi punti di vista, rappresentavano gli antagonisti del film. Oltre a espandere la storia, la nuovissima rivisitazione in chiave live action firmata da Tim Burton pone i personaggi umani al centro della narrazione al fine di rendere più comprensibile il viaggio emotivo dell'elefantino. “È una storia molto dolce”, afferma Burton. “L'idea di un elefante volante rappresenta una storia estremamente semplice. A mio parere, è diventata così famosa e ha colpito così tanto il pubblico proprio per questo motivo: è una storia incredibilmente elementare e archetipica”.

Secondo la produttrice Katterli Frauenfelder i filmmaker sapevano perfettamente che il film originale occupava un posto speciale nei cuori degli spettatori di tutto il mondo. “Abbiamo realizzato il nostro film per un pubblico composto da bambini, genitori e nonni che conoscono perfettamente *Dumbo*. Tim sta creando una nuova versione. Per lui gettare le basi di una nuova storia era una sfida: voleva che questa versione fosse amata come il film originale e il suo scopo era ottenere la stessa risposta emotiva dal pubblico moderno”.

La sceneggiatura di Ehren Kruger rendeva omaggio al film originale portando allo stesso tempo la storia in una nuova direzione. Burton afferma: “Ho pensato che questa sceneggiatura mi offrisse l'opportunità di espandere la storia senza realizzare una semplice copia del film originale. Ho apprezzato molto l'approccio adottato. Era semplice e possedeva anche una semplicità emotiva, senza interferire con l'essenza della storia originale”.

I PERSONAGGI:

DUMBO, un elefante appena nato con un carattere amabile e delle orecchie sproporzionate, è il nuovo arrivato nel fatisciente circo di Max Medici. Inizialmente la sua diversità preoccupa Medici, che sperava di attirare numerosi spettatori con un bebè adorabile, finché Dumbo non scopre di poter usare le proprie orecchie per volare. Tuttavia Dumbo non è affatto felice: l'elefantino viene separato da sua madre, finendo per sentirsi perso e spaventato e diventando la star di un parco di divertimenti chiamato Dreamland.

“Penso che tutti noi possiamo identificarci con Dumbo”, afferma il produttore Justin Springer. “È una piccola e strana creatura che viene presa in giro a causa del proprio aspetto. Ma alle fine alle sue orecchie si rivelano il suo dono più grande. È la classica storia di un emarginato. Non possiamo fare a meno di tifare per lui”.

Pur essendo la star del film, Dumbo non parla. “Quando ho cominciato a scrivere questa versione in chiave live action della storia di *Dumbo*”, afferma lo sceneggiatore/produttore Ehren Kruger, “per me era molto importante creare un mondo che fosse realistico, dunque abbiamo deciso che non avremmo avuto nessun animale parlante nel nostro film. Dumbo non parla, ma ovviamente non lo faceva nemmeno nel film originale: nel lungometraggio d'animazione gli unici animali parlanti erano la cicogna, le elefantesse, il topo Timoteo e i corvi”.

“Dunque una volta eliminati gli animali parlanti ci siamo ritrovati con Dumbo, un personaggio in stile Charlie Chaplin: è come gli attori dei film muti, sia nel film d'animazione sia nel nostro film”, prosegue Kruger. “Volevamo popolare il mondo degli umani con personaggi che, grazie alla storia di Dumbo, iniziassero a riflettere sulle loro condizioni”.

Il visual effects supervisor Richard Stammers si è occupato di supervisionare la realizzazione del protagonista. “Dumbo è realizzato completamente in CGI, come anche sua madre, la Signora Jumbo”, afferma. “Dumbo è il nostro eroe, dunque il suo viaggio emotivo – rappresentato dalla sottigliezza espressiva dei suoi sguardi e delle sue espressioni facciali e dalla sua abilità di interagire con gli attori – era estremamente importante. Dovevamo trovare il giusto equilibrio tra il personaggio del film d'animazione originale e una versione aggiornata e realistica, riuscendo a integrare armoniosamente Dumbo e gli altri animali in quello che essenzialmente è un film in live action”.

Prima di dare inizio alla pre-produzione del film, Burton ha ingaggiato il character designer Michael Kutsche per esplorare il look di Dumbo. “La sfida che ho dovuto affrontare in *Dumbo* era piuttosto chiara”, afferma Kutsche. “Come potevamo prendere questo personaggio così amato, che è un cartone animato molto stilizzato, e dargli vita in un film in chiave live action?”.

Il risultato finale è una sorta di ibrido, che replica il fascino del personaggio animato trasformandolo allo stesso tempo in una creatura in live action. “Il DNA del design originale è ancora presente nel nostro”, afferma Kutsche. “Abbiamo esaminato i bozzetti originali di alcuni film Disney per trovare l'ispirazione. Il problema era che non potevamo semplicemente prendere un elefantino realistico e ingigantire le sue orecchie: avrebbe avuto un aspetto ‘sbagliato’. Dovevamo utilizzare un po' di magia, per così dire, per rendere credibile l'idea di un elefante volante. È simile al design degli unicorni. Non sono semplicemente cavalli con le corna: hanno un'anatomia leggermente differente e unica. Dunque, in un certo senso, il nostro personaggio è una ‘memoria aumentata’ dell'immagine di un elefantino anziché una copia fotorealistica”.

Burton ha continuato a ritoccare il design di Kutsche nel corso delle riprese e della post-produzione, ma il look stabilito dal designer, con una testa più grande e degli occhi per fare spazio alle iconiche orecchie, ha rappresentato il punto di partenza per il Dumbo che vedremo nel film.

Anche se Dumbo è stato creato in CGI, la produzione aveva comunque bisogno di un elemento reale sul set. A questo proposito è stato ingaggiato lo special makeup effects designer David White, che si occupato di realizzare diverse creature per accontentare una varietà di esigenze differenti, tra cui creare un senso di consapevolezza spaziale per le inquadrature e dare agli attori qualcosa con cui interagire. White afferma: “Molto spesso, i filmmaker avevano bisogno di riprendere un elefante che fosse simile alla versione finale, così da illuminarlo e osservare in tempo reale tutti i colori e le texture. Così, abbiamo iniziato a creare un Dumbo”.

Prima dell'inizio delle riprese, White e il suo team hanno creato e testato sei versioni diverse di Dumbo. “Le abbiamo messe tutte in fila. Avevano tutte un colore diverso – A, B, C, D, E, F –, occhi di colori diversi, quantità diverse di pelo, superfici differenti. Dopo averle testate, abbiamo cercato di capire quale versione avesse la tonalità migliore... il grigio non andava bene e nemmeno il marrone. Alla fine questo test è stato davvero molto utile perché i colori si riflettono contro i costumi e gli sfondi”.

Il modellino a grandezza naturale era anche flessibile. “Ci siamo assicurati che la testa e le orecchie fossero completamente rimovibili”, afferma White. “In questo modo, quando c’era bisogno di un punto di riferimento sul set, non dovevamo sollevare Dumbo per intero: bastava prendere la testa, con o senza orecchie”.

Secondo Stammers, alcune volte una determinata scena richiedeva una versione più dinamica di Dumbo. “Abbiamo ingaggiato un performer per interpretare Dumbo sul set”, afferma. “Edd Osmond indossava una tuta verde e ci mostrava il punto in cui Dumbo avrebbe dovuto trovarsi: in questo modo, Tim poteva dirigere la sua interpretazione e noi avremmo avuto un punto di riferimento su cui costruire la nostra animazione. Edd è stato di fondamentale importanza anche per permettere agli attori di interagire con qualcuno. Così, quando i bambini avevano bisogno di toccare Dumbo, Edd era lì al posto suo”.

Stammers spiega che Osmond è stato equipaggiato con svariate tute diverse. “Molto spesso indossava quello che amavamo definire il suo costume da ‘Ant-Man’”, afferma Stammers. “È una versione più magra di Dumbo con una testa più piccola, ma con gli occhi al posto giusto. Gli attori potevano guardarlo negli occhi e toccare la parte superiore della sua testa. La sua impronta generale era simile a ciò di cui avevamo bisogno, ma dato che era più piccola, non avremmo dovuto cancellare digitalmente troppi elementi in un secondo momento”.

Come si fa a far volare un elefante? Per prima cosa, deve avere l’aspetto giusto. “Quando osservi le dimensioni e il peso del nostro elefantino e li metti a confronto con la dimensione delle sue orecchie, non è assolutamente plausibile che sia in grado di volare”, afferma Stammers. “Dunque dovevamo riuscire a sospendere l’incredulità del pubblico”.

I character designer hanno aumentato l’anatomia di un normale elefante per far sì che le orecchie di Dumbo apparissero in grado di sollevare il suo peso. Hanno inoltre ruotato leggermente le sue orecchie nelle scene di volo. Secondo Stammers, i movimenti con cui il

personaggio plana e si libra in volo sono particolarmente riusciti. “Abbiamo cercato di trovare l’equilibrio perfetto. Quando Dumbo vola insieme a Colette nel Colosseo, saltano da un grande piedistallo e planano verso il basso per poi librarsi in aria, un momento davvero bellissimo”.

“Ora, piccolino, fa’ lo spettacolo.”

~Holt Farrier, Dumbo

HOLT FARRIER è una ex star del circo che trova la propria vita sconvolta al ritorno dalla prima guerra mondiale. Ha perso la propria moglie e il proprio numero nel circo, e fatica ad avere un rapporto con i suoi due figli Milly e Joe. Quando il proprietario del circo gli chiede di occuparsi di un elefante appena nato le cui orecchie sproporzionate lo rendono uno zimbello, Holt non è esattamente entusiasta di questa opportunità... ma i suoi figli lo sono e questo apre le porte a un legame che Holt non avrebbe mai previsto.

“Il rapporto umano al centro del film rispecchia quello tra gli elefanti”, afferma il produttore Justin Springer. “Mentre questo elefantino cerca di tornare da sua madre, Holt e i suoi figli stanno cercando di ricostruire la propria famiglia per trovare una vita felice”.

Colin Farrell interpreta Holt. “Prima di andare a combattere nella prima guerra mondiale, lui e sua moglie si esibivano insieme in un numero circense tutto loro”, afferma Farrell parlando del suo personaggio. “Erano due cavallerizzi che si esibivano con il lazo ed eseguivano acrobazie a cavallo. Ma quando torna dalla guerra, sua moglie è morta e i suoi figli sono stati cresciuti dai membri del circo. Ha perso anche il braccio sinistro in battaglia, dunque è ferito sia fisicamente sia psicologicamente. Non riconosce più la propria vita e non sa come gestire la perdita di sua moglie”.

Questo film rappresenta la prima collaborazione di Farrell con il regista Tim Burton: secondo quest’ultimo, l’attore è subito riuscito a trovare il cuore del proprio personaggio. “Holt è stato danneggiato dalla guerra, ha perso un braccio, è una ex star, non vede i suoi figli da tantissimo tempo e non sa come parlare con loro”, afferma Burton. “Per riuscire a comunicare tutte queste sensazioni in un modo sottile e allo stesso tempo emotivo, c’è bisogno di un attore che sia in grado di comprendere il dramma, la commedia e l’emozione e mescolarli tra loro. Come tutti i ruoli sottili, può essere molto difficile da interpretare. Colin è stato grandioso: è riuscito a comprendere il mix tra tutti questi elementi. In più è in grado di cavalcare con un braccio solo e questo non è da tutti. Collaborare con lui è stato molto bello e divertente”.

Farrell ha una certa esperienza con i cavalli, avendo recitato in diversi film ricchi di scene a cavallo (*Alexander* e *Storia d’Inverno*, tra gli altri). “In questo film ho dovuto imparare a usare il lazo e non è stato semplice”, afferma l’attore/cavallerizzo. “Fortunatamente ho lavorato con delle persone fantastiche. C’erano due autentici geni al mio fianco: Rowley Irlam, lo stunt coordinator con cui avevo già lavorato in *Alexander*, e Luis Miguel Arranz, un addestratore di cavalli e fantino spagnolo. Quindi è stato divertente. Rappresenta una parte fondamentale della vita di Holt, dunque era piuttosto importante che io apparissi quantomeno a mio agio”.

Secondo la costumista Colleen Atwood, il background di Holt come artista circense e cavallerizzo influenza il suo guardaroba. “Quando era una star del circo, aveva un costume da cowboy molto appariscente”, afferma. “I suoi costumi mantengono un sapore

western/southern, ovviamente rimanendo nei parametri del periodo storico in cui il film è ambientato”.

“È il viaggio di un uomo che ritorna a essere completo”, prosegue Atwood. “Deve ritrovare se stesso, dunque io e Colin abbiamo lavorato insieme per trovare il look più adatto per Holt. Quando torna dalla guerra indossa un’uniforme e poi ha un paio di vestiti per le esibizioni, ma per la maggior parte del tempo porta degli abiti da lavoro. Sono dei costumi molto umili, in aperto contrasto con gli eleganti abiti circensi che rappresentano l’altra faccia della medaglia”.

“Regola numero uno: avere sempre un bel finale!”

~Max Medici, *Dumbo*

MAX MEDICI, proprietario del circo in difficoltà dei fratelli Medici, acquista un’elefantessa incinta sperando che i suoi adorabili cuccioli possano attirare un vasto pubblico. Le speranze di Max Medici svaniscono quando il piccolo elefante nasce con delle orecchie gigantesche... fino a che non scopre che Dumbo è in grado di volare. Dunque le cose migliorano per Medici e il suo circo, specialmente quando un imprenditore con tanto denaro da spendere gli fa un’offerta impossibile da rifiutare.

“Medici è un brav’uomo”, afferma il produttore Derek Frey. “È fiero del suo circo ed è molto affezionato alle persone che ci lavorano. Ma quando lo incontriamo all’inizio della nostra storia, il circo è in difficoltà. Medici deve fare alcune scelte difficili per mantenere a galla tutto. In tempi drastici, bisogna prendere decisioni drastiche”.

Danny DeVito interpreta Maximillian Medici, oltre a un fratello gemello fittizio di nome Giuseppe Medici, che secondo Max contribuisce a rendere il circo più intrigante. In passato DeVito era già entrato in un tendone da circo insieme al regista Tim Burton. “Per me e Tim, questo è il terzo capitolo della nostra trilogia circense”, afferma DeVito. “In *Batman – Il Ritorno*, ero al comando di una compagnia circense. Poi qualche anno più tardi abbiamo girato *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*, in cui interpretavo il direttore e presentatore del circo. Ora abbiamo chiuso il cerchio. Questo non significa necessariamente che non gireremo altri film ambientati in un circo, ma in un certo senso abbiamo completato la trilogia!”.

Burton ha chiaramente un’affinità nei confronti di DeVito. “È un artista e fa tantissime cose diverse”, afferma il regista. “Nel corso degli anni è stato un regista, un attore e un produttore. Ha fatto qualsiasi cosa. Inoltre è una persona fantastica, divertente e aperta ed è fantastico stare accanto a lui. È il tipo di persona che sta simpatica a tutti. È stato grandioso lavorare nuovamente con lui”.

DeVito è stato attratto dal film anche grazie al proprio rapporto con la versione originale. “Ho visto il film d’animazione originale quando ero bambino e avendo tre figli l’ho rivisto moltissime volte nel corso degli anni”, afferma. “Mi fa sempre venire gli occhi lucidi. All’inizio del film la signora Jumbo si sente abbandonata perché la cicogna non le porta nessun bebè. È così triste e poi arriva finalmente Dumbo. Ovviamente il piccolo ha queste orecchie gigantesche come lenzuola, ma sua mamma lo ama incondizionatamente. Tutti noi genitori abbiamo un amore incondizionato nei confronti dei nostri figli e il film parla proprio di questo. Il film originale era una grandissima opera d’arte e Tim è l’unica persona in grado di girare un’altra versione di questa storia”.

L'aspetto di Medici cambia nel corso del film. All'inizio indossa dei modesti abiti da presentatore del circo: un frac rosso e dei pantaloni a righe che, secondo la costumista Colleen Atwood, sono scoloriti e invecchiati per riflettere la decadenza del circo. "Indossa un cappello a cilindro, che però è piuttosto particolare", afferma Atwood. "Danny aveva già indossato un cappello a cilindro in un altro film di cui avevo curato i costumi, dunque non volevo fare la stessa cosa. E ne aveva indossato uno anche in *Batman*, dunque volevo evitare il classico cappello a cilindro. In questo film, il suo cappello è a metà tra un cilindro e una bombetta".

Secondo Atwood, il look di Medici subisce una sorta di aggiornamento dopo l'arrivo di Dumbo. "Diventa un impresario di lusso", afferma. "Indossa un completo che io chiamo *Purple Rain*. È un completo viola a quadri piuttosto appariscente. È un uomo che non fa discriminazioni nei suoi gusti. È un abito un po' pacchiano, ma in modo affettuoso".

L'hair and makeup designer Paul Gooch si è assicurato che i capelli di DeVito riflettessero i conflitti del mondo di Medici. "I suoi capelli hanno un aspetto pazzo che si armonizza perfettamente con il suo frac macchiato e il suo cappello sfondato", afferma Gooch. "Una volta che il suo circo viene acquistato da quello più lussuoso di V.A. Vandevere, gli abbiamo rasato la barba e dato una capigliatura più ordinata, che poi mantiene per il resto del film".

"Chi ha sognato come io ho sognato?"

~V.A. Vandevere, *Dumbo*

V.A. VANDEVERE è un persuasivo imprenditore che mette gli occhi sul circo di Max Medici e sulla sua nuova e incredibile star, un elefantino volante. Tuttavia, Vandevere riesce a vedere soltanto il simbolo del dollaro. Pianifica di trasformare Dumbo nella star del suo parco di divertimenti, Dreamland, facendolo esibire in coppia con una meravigliosa trapezista di nome Colette. Ora che Vandevere ha messo i propri occhi sull'obiettivo, niente e nessuno può fermarlo.

"V.A. Vandevere è un tizio che vuole comprare il circo", afferma il produttore Justin Springer. "Fa un'ottima e convincente offerta a Medici, che vuole prendersi cura della propria famiglia circense".

Quando Tim Burton ha incontrato Michael Keaton per proporgli il ruolo, il regista ha descritto il film come una storia semplice ricca di temi realistici. "Mi ha spiegato che era un film incentrato sulla famiglia", afferma Keaton. "Vandevere si comporta in questo modo perché non ha mai avuto una vera famiglia e questa mancanza lo ha distrutto nel profondo, anche se non lo ammetterebbe mai. Nel circo c'è questa piccola famiglia senza una madre. Il padre, interpretato da Colin Farrell, sta cercando di tenere insieme la propria famiglia. E poi arriva questo elefantino volante davvero carino. Alcune persone vogliono trasformare le abilità di Dumbo in qualcosa di meraviglioso che possa far divertire la gente. Infine c'è qualcuno che vuole sfruttarlo per il proprio profitto. Sfortunatamente, io interpreto quella persona".

Ovviamente, Burton aveva già lavorato con Keaton in passato. "Non lo vedevo da tanti anni", afferma il regista. "Il personaggio di Vandevere mi ha ricordato l'energia e l'intensità che Michael aveva dimostrato in *Beetlejuice – Spiritello Porcello*. Non sai mai se voglia essere

tuo amico o se voglia ucciderti. È stato davvero divertente lavorare con lui e vederlo recitare accanto a Danny ancora una volta è stato grandioso”.

L'hair and makeup designer Paul Gooch ha incontrato per la prima volta Keaton a New York e nel corso dell'incontro ha condiviso con l'attore le proprie idee sull'acconciatura di Vandevere. “Abbiamo deciso di provare a utilizzare una parrucca bianca, nello stile di un predicatore o di un presidente del passato, con una piccola piega molto iconica. Ma Michael voleva che l'acconciatura somigliasse a un parrucchino. Sotto possiamo vedere i suoi capelli e ci sono dei momenti in cui lui stesso si sistema il parrucchino”.

La costumista Colleen Atwood si è basata sui medesimi riferimenti per vestire Vandevere. “A quell'epoca gli uomini del mondo dell'intrattenimento che creavano i circhi erano degli imprenditori, degli intrattenitori dotati di personalità appariscenti”, afferma. “Volevamo fare una cosa del genere ma senza esagerare. Indossa i classici vestiti di quel periodo e porta un foulard al collo. Ci siamo divertiti molto con questo personaggio”.

“Io sono una delle tante gemme che indossa perché riflettano la luce su di lui”.

~Colette Marchant, Dumbo

COLETTE MARCHANT è un'artista francese, un'esperta trapezista e un'affermata star dalla personalità brillante, che è al fianco di V.A. Vandevere quando quest'ultimo recluta Dumbo nel suo parco di divertimenti chiamato Dreamland. Colette è molto sorpresa quando Vandevere la sceglie per esibirsi in un nuovo numero accanto all'elefantino volante. Ma, lavorando insieme a Dumbo e alla famiglia che si prende cura di lui, Colette scoprirà molte cose che non avrebbe mai immaginato sullo show business e su se stessa.

Il produttore Derek Frey afferma: “Il rapporto tra Colette e V.A. Vandevere richiama l'età dell'oro di Hollywood, in cui i magnati e gli uomini ricchi avevano sempre una giovane star al proprio fianco”.

Eva Green è stata scelta per interpretare la trapezista e star del circo. Ma c'era un piccolo problema. “Avevo una grandissima paura delle altezze e dei luoghi elevati”, afferma Green. “Era una vera e propria fobia e fin da subito ho detto a Tim Burton che non ero sicura di riuscire a eseguire i miei stunt. Ma nel corso dell'allenamento, la fantastica trapezista Katharine Arnold e la coreografa Fran Jaynes mi hanno aiutato molto a guadagnare fiducia e trovare la fisicità giusta per il mio personaggio. È davvero incredibile volare verso l'alto, eseguire giravolte e fare strane coreografie. È stata una vera sfida e sono fiera di esserci riuscita”.

Prima di prendere il volo, però, Green si è sottoposta a un intenso regime di allenamento. “Ho dovuto allenarmi per quattro o cinque mesi per sviluppare un po' di massa muscolare, perché per fare la trapezista bisogna essere molto forti”, afferma Green. “Avevo bisogno di rafforzare le braccia e gli addominali. È un po' come danzare nell'aria. Ho dovuto trovare la giusta postura e i gesti più adatti”.

Secondo Arnold, Green ha reso chiare le proprie paure fin dall'inizio. “L'abbiamo messa nel lampadario, che è uno degli oggetti di scena che utilizziamo nel film”, afferma Arnold. “Abbiamo iniziato a muovere il lampadario nell'aria e lei si è rifiutata di continuare. ‘Non mi piace. Basta, basta, basta’. La capivo: essere una trapezista non è una cosa adatta a tutti.

Ma abbiamo continuato a lavorare, sviluppando la massa muscolare nella parte superiore del suo corpo. In questo modo ha iniziato a sentirsi molto più sicura di sé. È fantastica”.

Green afferma: “Avevo dei meravigliosi insegnanti, veri artisti circensi. Mi hanno aiutata a entrare nello stato d’animo del circo. Ora sono una vera trapezista!”.

Per realizzare le sequenze in cui Colette vola insieme a Dumbo, gli addetti agli effetti visivi, i responsabili degli effetti speciali e la squadra degli stuntmen hanno lavorato insieme. “Abbiamo utilizzato una base di movimento: essenzialmente si tratta di una sospensione cardanica idraulica di forma circolare, simile a quelle che si utilizzano in alcune giostre dei parchi di divertimento”, afferma il visual effects supervisor Richard Stammers. “I pistoni idraulici situati sotto alla sospensione permettono a tutto il marchingegno di muoversi e sollevarsi, simulando il volo di Dumbo. Alcuni attuatori separati permettono alla testa e alle orecchie di muoversi su e giù, separatamente dal corpo, così da proiettare un po’ di luci e ombre su Eva durante il volo”.

In qualità di Regina del Cielo nello spettacolo di Vandevere, Colette Marchant doveva avere il giusto aspetto. “Per i suoi costumi, mi sono ispirata maggiormente alle star nel cinema muto”, afferma la costumista Colleen Atwood. “Possiede lo stesso fascino degli altri artisti circensi, ma è leggermente separata da quel mondo”.

Quando non si esibisce, Colette porta dei capelli a caschetto castani, ma sotto il tendone del circo indossa una parrucca rosso fiammante piena di boccoli.

“Prima regola della scienza: devi provare interesse. Altrimenti non meriti di sapere”.

~Milly Farrier, Dumbo

MILLY FARRIER è la figlia curiosa e sicura di sé di Holt Farrier, un reduce ferito che una volta era una star del circo e ora sta cercando di tornare alla normalità dopo la guerra. Più interessata alla scienza che al circo, Milly non può fare a meno di adorare il nuovo membro della famiglia circense, un elefante appena nato le cui orecchie sproporzionate lo rendono un emarginato. Quando il suo nuovo amico spicca il volo, la curiosità innata di Milly si libra nell’aria insieme a lui.

Nico Parker è stata scelta per interpretare il ruolo di Milly, che rappresenta il suo esordio sul grande schermo. Anche se il suo personaggio non ama molto il circo, Parker ha scoperto di essere molto interessata a quel mondo. “Il Circo Medici è meraviglioso”, afferma. “Ci sono tante persone piene di talenti incredibili: contorsionisti, lanciatori di coltelli, giocolieri capaci di ballare tenendo delle palline in equilibrio sulla testa. Il circo è pieno di talenti molto variegati ed è davvero incredibile vedere questi artisti all’opera”.

Milly e suo fratello stringono un legame profondo con Dumbo, assumendo in un certo senso il ruolo ricoperto dal topo Timoteo nel classico d’animazione Disney. “Milly e Joe sostengono Dumbo in ogni occasione, anche quando lui non crede in se stesso”, afferma Parker. “Sono immensamente fieri di lui. Anche quando lui non va fiero di se stesso, cercano sempre di fargli capire che è incredibile. Inoltre sanno bene cosa significhi perdere una madre, dunque comprendono costantemente la sua sofferenza”.

Nico e Finley Hobbins, che interpreta Joe, sono due attori davvero talentuosi, ma secondo il produttore Derek Frey è la combinazione tra i due a renderli davvero magici. “Quando abbiamo provinato Finley e Nico insieme, abbiamo capito subito che questi due attori sarebbero stati in grado di rappresentare il cuore emotivo della storia, che ruota attorno al loro rapporto con Dumbo”.

“Si è alzato fin qui da terra!”

~Joe Farrier, Dumbo

JOE FARRIER, l'indisciplinato figlio di Holt Farrier, abbraccia con tutto il cuore la vita circense. Più di ogni altra cosa, vorrebbe avere un numero tutto suo, ma le sue abilità come acrobata, come giocoliere e in qualsiasi altra disciplina circense immaginabile non sono esattamente all'altezza degli standard. Tuttavia, con l'arrivo di Dumbo, l'entusiasmo e il cuore puro di Joe incontrano finalmente uno spirito affine.

Finley Hobbins esordisce sul grande schermo nel ruolo di Joe. “Nella mia prima audizione ho dovuto interpretare una scena insieme a un Dumbo fittizio, che in realtà era il cane della direttrice del casting Susie Figgis, perché il modellino di Dumbo non era ancora pronto”, afferma Hobbins. “Ogni tanto, il cane iniziava a dondolarsi da una parte all'altra e ci mettevamo a ridere. Ho dovuto interpretare la scena in cui Dumbo è seduto e si sente triste e solo, quindi io e Nico andiamo a consolarlo”.

Hobbins racconta di essersi divertito a trascorrere un po' di tempo con gli artisti circensi. “Mi piacciono i pagliacci, che sono molto stravaganti e divertenti”, afferma. “E i contorsionisti sono fantastici. Volevo essere in grado di fare le stesse cose”.

“Quando ero piccolo, noi credevamo”.

~Pramesh Singh, Dumbo

PRAMESH SINGH è un incantatore di serpenti proveniente dall'India che si esibisce con i suoi nipoti. In un certo senso, Pramesh è piuttosto attaccato al proprio lavoro: infatti, porta sempre con sé un pitone delle rocce indiano lungo tre metri.

“È molto pesante”, afferma Roshan Seth parlando della sua co-star. “Gli piaceva arrotolarsi intorno al mio tronco. Però dovevo stare attento, perché in alcuni momenti si arrotolava attorno al collo e iniziava a stringere”.

Seth, un esperto attore indiano apparso in film come *Gandhi* e *Indiana Jones e il Tempio Maledetto*, racconta che durante le riprese il pitone veniva spesso sostituito con un pupazzo di gomma. Ogni coreografia effettuata dal serpente è stata creata al computer in fase di post-produzione.

“Volevamo vederlo volare un'ultima volta”.

~Rongo, Dumbo

RONGO IL FORZUTO è l'uomo forzuto del Circo dei Fratelli Medici. È anche il braccio destro di Max, oltre che il suo contabile.

DeObia Oparei è stato scelto per vestire i panni di Rongo. “Tim Burton è un grande regista di attori e un narratore grandioso, dunque ho pensato che questo ruolo sarebbe stato

interessante”, afferma Oparei. “Non appena abbiamo iniziato a parlare del personaggio e di ciò che Tim stava cercando per Rongo, le sue idee mi sono piaciute moltissimo. È molto facile trasformare un personaggio del genere, l'uomo forzuto, in una grande figura stereotipata. Ma né io né Tim volevamo fare una cosa del genere. Il risultato è stato perfetto. Mi piace che il mio personaggio abbia sofferto a lungo e nonostante ciò sia uno dei lavoratori più leali in questo gruppo di emarginati e tipi strambi”.

Oparei ha cercato di rendere il proprio ruolo più autentico che mai, studiando le tecniche del suo personaggio: in questo modo è riuscito a sollevare dei manubri di nove chili simulando uno sforzo molto più grande per farli apparire più pesanti. Inoltre, ha anche imparato a suonare le percussioni e la tromba per il film.

“Riportatemi nei vasti abissi! Il mio destino, il mare!”

~ Miss Atlantis, Dumbo

MISS ATLANTIS è la sirena del Circo dei Fratelli Medici, che trascorre la maggior parte del suo tempo isolata in una vasca.

Sharon Rooney è stata scelta per interpretare la solitaria sirena. “Quando la incontriamo per la prima volta, Miss Atlantis non è esattamente il membro più felice di questa famiglia circense”, afferma Rooney. “Sta spesso per conto proprio e si isola dagli altri, come un piccolo pesciolino triste. Man mano che la storia va avanti anche lei inizia a crescere, a sviluppare la propria personalità e diventare parte della famiglia”.

Rooney è stata scelta per cantare l'iconica canzone “Bimbo Mio” nella versione originale del film. “È un momento davvero potente”, afferma Rooney. “Separare una neomamma dal suo bambino è una cosa orribile, e tutti membri del circo percepiscono questa sofferenza nel loro cuore. Abbiamo inventato un passato per Miss Atlantis dato che per me, come attrice, è necessario sapere perché stia cantando quelle parole. È una canzone incredibilmente potente”.

Nella versione italiana del film la voce di Miss Atlantis è della celebre cantante Elisa che, oltre a interpretare l'iconico brano “Baby Mine” (“Bimbo Mio”), ha realizzato appositamente per *Dumbo* una nuova inedita versione della dolce melodia, che ha incantato Tim Burton in persona. Il brano aprirà i titoli di coda del film e sarà presente nella versione digitale della colonna sonora originale di *Dumbo*, disponibile dal 29 marzo.

“Lavorare con Disney in un film diretto da Tim Burton è molto più di un sogno che si avvera”, ha dichiarato Elisa. “Amo il cinema di Tim Burton da sempre e sono una grande fan dei classici Disney. Con Dumbo, in modo particolare, ho sempre sentito un legame molto forte: come figlia quando ero piccola e ora come madre. Nel classico d'animazione la scena con la ninna nanna 'Bimbo Mio' è il momento più toccante: provo un'emozione grandissima nel poter interpretare una canzone che ha sempre fatto vibrare le corde del mio cuore”.

Il costume di Miss Atlantis era composto da oltre 100 scaglie sovrapposte e cucite a mano. C'erano scaglie nere e turchesi disposte in linee alternate. Le scaglie sono state costruite utilizzando 3-4 strati di tessuto con bordi di lustrini per far sì che ogni scaglia riflettesse la luce.

“Meglio se fai un passo indietro, Elephant Man”

~Skellig, Dumbo

SKELLIG è un cacciatore che proviene dal Sudafrica. Viene assunto da V.A. Vandevere per prendersi cura di una certa mamma elefante che, secondo l'affarista, rischia di distrarre Dumbo dall'esibirsi al meglio delle proprie possibilità.

Joseph Gatt è stato scelto per interpretare questo ostinato cacciatore, ma non voleva esagerare con la propria interpretazione. “Sarebbe stato molto semplice interpretarlo in un certo modo”, afferma Gatt. “Personalmente non mi piace lavorare così e quando ho incontrato Tim Burton sono stato molto felice, perché una delle prime cose che mi ha detto è stata ‘Tu sei in grado di risultare spaventoso senza fare nulla, devi essere semplicemente te stesso’. L’ho preso come un complimento. Dunque mi sono limitato a essere piuttosto realistico ed essenziale”.

“Polvere magica!”

~ J. Griffin Remington, Dumbo

J. GRIFFIN REMINGTON è il proprietario della Atlas Forge Bank: V.A. Vandevere spera che questa banca possa finanziare le sue ambiziose iniziative imprenditoriali, tra cui Dreamland.

Alan Arkin interpreta Remington. Secondo il produttore Derek Frey, Arkin era la persona perfetta per intimidire Vandevere. “Remington ha le caratteristiche di una persona intrinsecamente potente, capace di tenere sotto scacco anche un individuo che solitamente è sempre in controllo della situazione, come Vandevere”.

IL CIRCO STA ARRIVANDO IN CITTÀ

Il Circo dei Fratelli Medici non sarebbe completo senza una compagnia di artisti circensi veri e propri. I filmmaker hanno deciso di coinvolgere dei veri artisti per fornire un senso di autenticità al loro circo. L'artista circense ungherese di quarta generazione Kristian Kristof è stato ingaggiato per condividere non soltanto la sua profonda conoscenza del circo, ma anche i suoi agganci con il mondo del circo internazionale. “Sono nato e cresciuto in questo mondo. I miei genitori, i miei nonni e i miei bisnonni facevano parte del circo. Mio nonno era un veterano della seconda guerra mondiale che, dopo la fine della guerra, comprò un elefante e si esibì insieme a esso per molti anni”.

Ma ovviamente, nel mondo del circo le possibilità erano infinite. Quindi Kristof ha collaborato con Leila Jones, una produttrice di spettacoli circensi che lavora in Gran Bretagna, per trovare un'ampia varietà di artisti da presentare al regista Tim Burton, che alla fine ha selezionato un gruppo multiculturale di performer che comprendeva giocolieri, pagliacci, lanciatori di coltelli, contorsionisti, un addestratore di cani e molto altro. “È un gruppetto molto interessante”, afferma Kristof. “Si tratta di alcune delle migliori compagnie circensi in circolazione e di alcuni dei migliori artisti sul mercato”.

UN'INCREDIBILE PARATA

Quando V.A. Vandevere compra il Circo dei Fratelli Medici e presenta il suo gigantesco parco di divertimenti al pubblico, organizza una celebrazione appropriatamente esagerata. La parata verso il centro di Dreamland è guidata dal coreografo circense Kristian Kristof.

Vandevere, Colette Marchant, Max Medici, Holt e i suoi figli indossano abiti eleganti e sono all'interno di una Rolls-Royce decapottabile, mentre Dumbo si trova nel suo cocchio. "Dumbo fa il suo ingresso a Dreamland", afferma il produttore Derek Frey. "La parata ci conduce all'interno del mondo di Dreamland per la prima volta, dunque volevamo realizzare qualcosa di colossale. Abbiamo dei pagliacci, dei ballerini e dei cavalieri. Abbiamo un complesso di musicisti dixieland che accompagnano la parata con la loro musica e centinaia di persone che osservano la parata mentre si avvicina all'entrata del Colosseo di Dreamland. È stato davvero spettacolare ammirare questa parata sul set. La scena apparirà altrettanto spettacolare sul grande schermo".

La squadra della costumista Colleen Atwood ha creato più di 200 costumi per gli artisti, oltre ad altri 500 costumi per le comparse.

UNA GRANDE TORTA

Per mettere in luce gli aspetti colossali di Dreamland, i filmmaker hanno assemblato una sorta di torta umana composta da vari livelli, che comprendeva 54 ballerini, costumi spettacolari e coreografie complesse.

Il coreografo Kristian Kristof ha collaborato con un altro coreografo proveniente da Kiev, in Ucraina, per creare una torta a due piani composta da circa 20 ballerini. "Abbiamo realizzato un minuto di coreografia come esempio per mostrarlo a Tim Burton", afferma Kristoff. "Se n'è innamorato. Ha detto che era proprio ciò che voleva, ma secondo lui doveva essere più grande. Gli ho chiesto cosa intendesse e lui mi ha detto di aggiungere un altro livello. Io gli ho detto 'Ma Tim, per farlo avrei bisogno di 30 o 40 ragazze in più'. E lui mi ha detto che avrei potuto averle senza problemi".

La costumista Colleen Atwood aveva il compito di creare dei costumi visivamente meravigliosi che permettessero ai ballerini di danzare con assoluta comodità. Atwood, che lavora sempre al design insieme ai performer per assicurarsi che il risultato finale accontenti tutti, afferma: "La sequenza comprendeva coreografie di ballo e numeri acrobatici, dunque i costumi dovevano essere molto flessibili. Si tratta di costumi dotati di stecche con elementi elastici. Le gambe presentano colori alternati tra loro per rendere più efficace la coreografia. Avevano un aspetto fantastico nelle inquadrature dall'alto".

Secondo il produttore esecutivo Nigel Gostelow, questa sequenza richiama le leggendarie coreografie cinematografiche di Busby Berkeley. "Osservando la scena dall'alto, sembra di guardare in un caleidoscopio", afferma Gostelow. "Era una coreografia assolutamente perfetta. Il tempismo con cui le ballerine muovevano le teste, le braccia, le gambe e tutto il resto era semplicemente perfetto. Abbiamo addirittura pensato di utilizzare gli effetti visivi per introdurre alcune imperfezioni, perché la coreografia era fin troppo perfetta!".

GLI ELEFANTI NELLA STANZA

Dumbo non è l'unico personaggio del film a essere realizzato in CGI. Mamma Jumbo, l'amorevole madre di Dumbo, fa parte di un gruppo di star del circo nate all'interno di un computer. Il visual effects supervisor Richard Stammers afferma: "Per quanto riguarda gli altri animali abbiamo Barrymore, una scimmia cappuccina che fa parte del circo di Medici e si esibisce anche come attore shakespeariano, anche se non è molto bravo. Fondamentalmente è una scimmia dispettosa che funge anche da alleggerimento comico. Sempre all'interno del circo, abbiamo creato una versione digitale del pitone di Pramesh,

alcuni cobra e dei topi. Milly e Joe hanno un circo di topolini. Ci sono anche diversi animali in CGI su Nightmare Island a Dreamland: un leone, un orso grizzly, un coccodrillo e un lupo”.

LE COMPARSE

Dumbo ha richiesto la presenza di centinaia di personaggi sullo sfondo: il numero più ampio di comparse utilizzate in un solo giorno è stato 850. La produttrice Katterli Frauenfelder afferma: “*Dumbo* è stato un film interessante e divertente per le comparse, che sono state in grado di ammirare le esibizioni del circo Medici, la parata e gli spettacoli di Dreamland, e di partecipare al film interpretando il pubblico”.

Secondo Frauenfelder, il regista Tim Burton prende molto sul serio le comparse. “Per Tim, le comparse sono importanti come tutte le altre componenti del film”, afferma. “Sono un fondale vivente che rende più credibile il mondo in cui si svolge il film”.

Atwood si è occupata di vestire tutte le comparse, e in un film come questo non era un’impresa facile. “Per un mese, abbiamo dovuto vestire circa 500 persone al giorno”, afferma. “E questo senza contare i performer”.

PREPARARE IL PALCOSCENICO

**Da un fatiscante circo a un epico parco di divertimenti,
Dumbo promette di sbalordire il pubblico**

Il regista Tim Burton trasforma l’amato classico *Dumbo*, nato nel gigantesco e fantasioso mondo dell’animazione, in un’avventura in live action ambientata nel 1919 e dotata di scenografie reali, oggetti di scena, effetti speciali ed effetti visivi. “Il film originale possiede una semplicità che lo fa assomigliare a un libro illustrato, a una fiaba”, afferma Burton, che ha impiegato anche animali digitali all’interno della sua rivisitazione in chiave live action. “Bisogna sempre cercare di unire questi due elementi in modo funzionale. In parte, bisogna far sì che l’animazione funzioni esattamente come il live action”.

Lo scenografo Rick Heinrichs, che ha lavorato con Burton in una serie di film che comprendono *Il Mistero di Sleepy Hollow*, *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie*, *Dark Shadows* e *Frankenweenie*, è stato ingaggiato per aiutare il regista a dare vita alla propria visione di *Dumbo*. Heinrichs afferma: “Quando Tim mi ha proposto di lavorare a *Dumbo*, sapevo già che lo studio stava realizzando una versione in chiave live action di questa storia e pensavo che sarebbe stato bello partecipare... è uno dei film Disney che preferisco. È una storia breve, tenera e semplice: essenzialmente si tratta di una rivisitazione de ‘Il brutto anatroccolo’. Per me, l’idea che Tim avrebbe diretto la storia di un elefante emarginato dalla società che riesce a convincere tutti gli altri del proprio valore era davvero invitante”.

Secondo Heinrichs, la cosa fondamentale era mettere in luce il periodo storico riuscendo allo stesso tempo a far brillare il cuore della storia. “Nella sceneggiatura uno dei personaggi principali, Holt, interpretato da Colin Farrell, torna a casa dopo la prima guerra mondiale”, afferma. “Questo ci forniva un periodo storico molto preciso ma, avendo lavorato diverse volte con lui, sapevo che Tim era più interessato alle emozioni che alla ricostruzione storica”.

Il team ha studiato con attenzione il periodo storico, utilizzando automobili, colori e costumi in linea con l’ambientazione temporale e geografica del film, ma la loro priorità era

supportare il viaggio emotivo della storia. Anche se il Circo dei Fratelli Medici e Dreamland esistono nel medesimo periodo storico, era importante sottolineare il contrasto tra l'ospitalità del circo di Medici – l'arena innocente in cui incontriamo per la prima volta Dumbo – e Dreamland, un luogo futuristico privo del calore della vecchia casa di Dumbo.

Oltre a studiare il periodo storico, la squadra ha esaminato anche le interpretazioni artistiche realizzate dai pittori di quell'epoca, che erano altrettanto importanti. Heinrichs afferma: "Siamo stati molto influenzati da Edward Hopper, per esempio, e dal suo processo riduttivo che gli permetteva di guardare gli ambienti e ridurli alla propria essenza. Abbiamo cercato di fare la stessa cosa, rendendo le nostre ambientazioni meno caotiche per mantenere ogni cosa semplice e diretta".

Anche l'elefantino è stato un grande punto di riferimento per Heinrichs e gli altri scenografi. "Dumbo è un personaggio generato al computer che vive in un mondo live action", afferma Heinrichs. "Dunque la realtà del nostro film doveva somigliare un po' a un libro illustrato. Il nostro elefantino è piuttosto credibile, ma allo stesso tempo abbiamo reso il nostro mondo più stilizzato, portandolo in una direzione espressiva attraverso la fotografia, i costumi, gli oggetti di scena e le ambientazioni".

Dopo aver esaminato un gran numero di location e aver preso in considerazione le esigenze nel film, Burton ha deciso di girare *Dumbo* completamente all'interno dei teatri di posa. "Per un film di questo genere, girare al chiuso ci permette di non avere problemi con le condizioni atmosferiche e altre cose di questo genere", afferma. "È uno di quei film in cui non trascorriamo tutte le nostre giornate seduti a parlare del meteo".

E considerando che in quel periodo i circhi erano particolarmente movimentati all'alba, quando bisognava allestire ogni cosa, e al tramonto, quando iniziava lo spettacolo, l'abilità di controllare la luce è stata particolarmente apprezzata.

Le riprese hanno avuto inizio a giugno del 2017 in Inghilterra presso i Pinewood Studios, situati proprio fuori Londra. Per via delle grandissime dimensioni del parco di divertimenti, le sequenze ambientate a Dreamland sono state girate in un enorme hangar dei Cardington Studios, situati nella contea del Bedfordshire, in Inghilterra.

IL CIRCO DEI FRATELLI MEDICI

Il Circo dei Fratelli Medici è un circo itinerante che ha visto giorni migliori. Il periodo d'oro è passato da un pezzo e ormai questo circo è piuttosto cadente, ma allo stesso tempo molto amato dalle persone che ci lavorano. I personaggi sono come una famiglia e per il regista Tim Burton era importante che le scenografie comunicassero questa sensazione. Lo scenografo Rick Heinrichs afferma: "Fin dall'inizio, Tim mi ha spiegato che desiderava fornire al film un'intimità grandiosa. Potrebbe sembrare un ossimoro ma il circo Medici è proprio così: un luogo non molto grande e piuttosto intimo che però possiede una ricchezza di tessuti, un calore e una certa magniloquenza".

"Quando ci troviamo nel circo Medici, vogliamo che gli spettatori si sentano avvolti dal calore dei personaggi, anche se stanno accadendo altre cose", prosegue Heinrichs. "Ben Davis, il nostro direttore della fotografia, è un genio dell'illuminazione che riesce a creare delle tonalità bellissime utilizzando i teloni. In questo modo i colori non sono i classici colori primari che si utilizzano al circo: sono un po' più logori e poveri".

Oltre ai colori, i filmmaker hanno utilizzato le superfici e le forme per comunicare l'atmosfera accogliente ma fatiscente del circo Medici. Heinrichs afferma: "Le tende sono oggetti molto espressivi e fin dalle prime fasi del design abbiamo iniziato a parlare del tendone del circo. Doveva comunicare l'ottimismo del passato e apparire allo stesso tempo un po' triste: cerca di tenersi in piedi, ma è leggermente asimmetrico e sprofonda verso il basso. Il circo è in difficoltà ma cerca con tutte le forze di offrire un grande spettacolo".

Il circo di Medici viene trasportato da un luogo all'altro dal treno Casimiro. Utilizzando il design del treno presente nel film d'animazione *Dumbo*, i filmmaker hanno costruito una versione a grandezza naturale del treno Casimiro per il film. Tuttavia, dato che il Circo dei fratelli Medici non è assolutamente nuovo e scintillante, il treno è stato invecchiato con della pittura rovinata e altri dettagli di questo tipo per riflettere lo stato del circo.

Secondo il produttore Derek Frey, l'atmosfera catturata dal circo Medici ispira tenerezza. "Anche se sono in difficoltà, anche se ogni cosa è un po' polverosa, anche se tutto avrebbe bisogno di una nuova mano di vernice, quando arriverete a Dreamland vorrete tornare al mondo di Medici, che era un luogo molto più intimo, accogliente e invitante".

DREAMLAND

In netto contrasto con il Circo dei Fratelli Medici, Dreamland si spinge oltre i limiti in tutti i modi possibili. Lo scenografo Rick Heinrichs afferma: "Nella nostra storia si tratta del circo o della fiera più spettacolare che il mondo abbia mai visto. I poster diffusi da Vandevere descrivono Dreamland come il luogo più sbalorditivo del mondo, una vera e propria esperienza in grado di cambiare la vita delle persone. Dunque abbiamo cercato di renderlo più attraente, luminoso e stupefacente che mai".

Secondo il produttore Derek Frey, Dreamland rappresenta il futuro dell'intrattenimento dal vivo. "Fino a quel momento storico, i circhi viaggiavano attraverso il Paese per intrattenere le persone. Ora V.A. Vandevere ha creato un mondo in cui sono le persone ad andare da lui: in questo senso è in anticipo sui tempi. È sotto pressione e vuole assicurarsi che Dreamland sia un successo: secondo lui, questo elefante volante potrebbe essere la chiave per raggiungere il successo sperato".

Dreamland richiama alla mente Coney Island ed è dotata di architetture che rispecchiano le esposizioni universali degli anni '30. È composta da diverse attrazioni che vanno dalle performance circensi tradizionali agli animali esotici, fino alle giostre. Heinrichs afferma: "Sostanzialmente abbiamo dovuto completamente inventare Dreamland ed è stata una grande sfida. La nostra priorità era il viale principale, ossia il luogo dove si svolge la parata. Inoltre abbiamo dovuto creare tutte queste aree differenti che Dumbo sorvola".

"Abbiamo costruito il nostro viale principale", prosegue Heinrichs. "La cosa interessante è che siamo riusciti a costruire un set composto da scenografie adiacenti: si parte da una strada di New York e poi, attraversando i cancelli, si arriva fino al Colosseo e varie attrazioni, tra cui un edificio dedicato alle meraviglie della scienza e una giostra in cui i visitatori possono salire su un razzo. E muovendosi in varie direzioni si arriva in aree differenti".

Il circo di V.A. Vandevere è talmente grande che persino lo sceneggiatore/produttore Ehren Kruger è rimasto sorpreso nel vederlo dal vivo. "Anche se me lo avevano già detto, non credevo che sarebbero riusciti a costruire una versione completa del Colosseo di Dreamland. Invece sono riusciti a costruirlo all'interno di un hangar gigantesco".

Heinrichs aggiunge: “È opulento, gigantesco, colossale, spettacolare e meraviglioso. Eppure sembra anche senz'anima. È molto più freddo e pieno di colori primari. Lo splendore, l'eleganza e lo spettacolo la fanno da padroni”.

OTTENERE L'EFFETTO GIUSTO

La combinazione tra scenografie reali e animali digitali richiedeva un'ampia dose di creatività. Lo special effects supervisor Hayley Williams era al comando di una squadra di innovatori. “In uno dei nostri primi set avevamo una grande scena in cui gli elefanti venivano scaricati dal vagone del treno dopo essere arrivati al circo”, afferma Williams. “Quando un elefante percorre una rampa di legno, la rampa dovrebbe muoversi e piegarsi a causa del suo peso. Ma dato che gli elefanti sono stati costruiti in post-produzione, dovevamo costruire una rampa che si piegasse e poi costruire un marchingegno idraulico che la spingesse verso il basso. Abbiamo programmato i comandi e abbiamo lavorato a stretto contatto con gli animatori, che potevano dirci se l'elefante avrebbe dovuto camminare più velocemente o più lentamente, o se i passi avrebbero dovuto essere più distanti tra loro”.

Successivamente, quando Mamma Jumbo viene caricata all'interno di un camion, i filmmaker sapevano che il personaggio avrebbe riempito l'intero veicolo. “Anche se il personaggio sarebbe stato creato al computer, il camion doveva comunque abbassarsi quasi al livello del terreno a causa del suo peso”, afferma Williams. “Così abbiamo completamente ricostruito il telaio del camion e aggiunto tre rampe idrauliche: in questo modo, quando il personaggio saliva sul camion la rampa si piegava. Inoltre abbiamo fatto sì che la parte posteriore del camion si muovesse a causa dei suoi passi: mentre entrava la parte posteriore si piegava verso il basso e man mano che andava avanti anche la parte frontale iniziava a piegarsi. È stato piuttosto bello da vedere sul set: l'elefante non c'era ma eravamo in grado di visualizzarlo grazie ai movimenti del camion”.

La squadra di Williams ha inoltre assistito i filmmaker nella realizzazione di un'iconica scena ambientata al circo che avevamo già visto nella versione animata. “Dumbo è sopra alla piattaforma di fronte all'appartamento in fiamme: è in pericolo”, afferma Williams. “Poi Milly si arrampica per salvarlo. È stato piuttosto difficile installare i comandi necessari in quella scenografia, essendo alta nove metri. Volevo dare a Tim Burton la possibilità di accendere il fuoco anche in tutte le finestre. Abbiamo dovuto installare vari tubi del gas e interruttori elettronici. C'è un momento in cui tutto l'incendio doveva spegnersi: Dumbo pensa di essere al sicuro, ma poi i pagliacci gironzolano sotto al set e il fuoco ritorna, solo che questa volta è molto più alto. Al segnale di Tim potevamo accendere e spegnere il fuoco utilizzando un solo pulsante. È stato molto divertente lavorare in quel set”.

MUSICA PER LE MIE ORECCHIE

Tim Burton collabora con il compositore Danny Elfman per la 17ª volta

Di tutte le decisioni che il regista Tim Burton ha dovuto prendere durante la realizzazione di *Dumbo*, scegliere il compositore è stata probabilmente la più facile. Il compositore Danny Elfman afferma: “È il nostro diciassettesimo film insieme. È semplicemente una questione di alchimia”.

Secondo Elfman, Burton ha un approccio simile nei confronti delle musiche di tutti i suoi film. “Bisogna trovare il tono giusto”, afferma Elfman. “Per me, ogni film di Tim è stato unico da questo punto di vista. Che si tratti di *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*, *Alice in Wonderland* o *Beetlejuice – Spiritello Porcello*, la cosa più importante è trovare il tono del mondo che Tim ha creato”.

“*Dumbo* è una storia molto toccante e sincera”, prosegue Elfman. “Gli occhi di questo elefantino riescono a esprimere tantissime emozioni. È molto divertente mettersi a giocare con quelle emozioni. Sapevamo che il personaggio di Dumbo avrebbe dovuto avere un tema musicale tutto suo. Tim voleva che io scrivessi un tema molto semplice, perché secondo lui si tratta di una storia semplice”.

La colonna sonora orchestrale utilizza un flauto basso nei momenti più tristi per il personaggio di Dumbo, oltre ad alcune influenze musicali indiane. All'interno della colonna sonora, Elfman celebra anche il circo: ha persino scritto alcuni temi musicali che sono stati utilizzati come musica di sottofondo per le esibizioni circensi. Ma il compositore afferma di essersi concentrato principalmente sui personaggi e sulle loro esperienze. “Dumbo ha sicuramente un tema tutto suo”, afferma Elfman. “È molto semplice, proprio come voleva Tim, e viene utilizzato nel corso di tutta la colonna sonora”.

C'è un tema musicale anche per Max Medici, mentre V.A. Vandevere ha un tema che Elfman definisce “leggermente maligno”.

L'ORIGINALE

Il classico d'animazione Disney *Dumbo*, che arrivò nelle sale statunitensi nel 1941, comprendeva una colonna sonora originale firmata da Frank Churchill e Oliver Wallace, che successivamente vinse un Oscar® per la miglior colonna sonora di un film musicale. Anche se Elfman non voleva riutilizzare la colonna sonora originale, ha comunque deciso di omaggiarla. “Ho provato a rendere omaggio ad alcuni brani della colonna sonora originale. C'è un riferimento alla canzone di Casimiro e una rivisitazione della parata degli elefanti rosa”.

“BABY MINE” (“BIMBO MIO”)

Il momento più memorabile del classico del 1941 era molto probabilmente la scena dell'iconica ninna nanna “Baby Mine” (“Bimbo Mio”). La canzone, con le musiche di Churchill e il testo di Ned Washington, accompagnava un momento molto toccante tra madre e figlio. “Baby Mine” fu candidata all'Oscar® come miglior canzone originale.

Quasi ottant'anni dopo, questa canzone rimane nei cuori degli spettatori di tutto il mondo. Sharon Rooney, che interpreta Miss Atlantis, è stata scelta per cantare “Bimbo Mio” nel film. “Anche prima di entrare nel cast del film, questa canzone era molto speciale per me”, afferma Rooney. “Mia nonna me la cantava quando ero bambina, quindi ho sempre avuto un grande legame emotivo con questo brano”.

Rooney doveva anche suonare l'ukulele nella scena e non aveva mai toccato quello strumento in vita sua. “Ho detto ‘Certo, va bene. Fantastico’”, afferma Rooney. “Non sapevo suonare nessuno strumento musicale, dunque ho lavorato duramente. Ero sempre più nervosa. Mandavamo dei video a Tim e lui continuava a dire che ci sarei riuscita. Poi è arrivato il giorno delle riprese... ed è stato uno dei giorni più belli della mia vita. Il set aveva

un aspetto meraviglioso. Era tutto così calmo e tranquillo e c'era anche un falò. Tim mi ha detto 'Va bene, fammi sentire la canzone'. Sembrava di essere in un sogno".

Gli Arcade Fire interpretano la versione di "Baby Mine" presente nei titoli di coda

Gli Arcade Fire hanno registrato una nuova versione di "Baby Mine" per i titoli di coda. Mitchell Leib, presidente del reparto music & soundtracks di Walt Disney Studios, spiega che lui e i filmmaker volevano creare una versione della canzone che fosse artistica e interessante proprio come il film. "Questa ambizione non era semplice da portare a termine", afferma Leib. "Gli Arcade Fire sono una band che ho inseguito nel corso degli anni, ma questa volta avevo Tim Burton dalla mia parte! Ho presentato l'idea a Tim e al suo produttore Derek Frey e ho scoperto che gli Arcade Fire sono una delle band preferite di Tim. Il resto è storia".

Leib afferma che il risultato finale è perfetto. "I titoli di coda della nostra nuova versione live-action di *Dumbo* saranno accompagnati da una versione brillante, innovativa, interessante, creativa ed estremamente originale di 'Baby Mine'".

Win Butler degli Arcade Fire ha un legame molto personale con il film d'animazione. "Nel film originale c'è una scena con una locomotiva in cui viene usato uno strumento musicale chiamato Sonovox, che è stato reso famoso da mio nonno Alvino Rey negli anni '30", afferma Butler. "Ogni volta che vedevo il film pensavo fosse proprio lui a suonarlo. Poi, quando ci hanno chiesto di registrare 'Baby Mine' per i titoli di coda, ho preso tutte le vecchie chitarre di mio nonno per suonarle nella canzone. Nella versione finale del brano mia madre suona l'arpa, mio fratello suona il theremin, mia moglie Régine Chassagne canta e suona la batteria e c'è persino nostro figlio che suona il triangolo, oltre a tutti gli altri membri degli Arcade Fire che sono come una famiglia per noi. Collegherò per sempre questa canzone alle persone che amo. Alla fine del brano potrete anche sentire un cameo del Sonovox, il famoso strumento di mio nonno Alvino".

Régine Chassagne degli Arcade Fire afferma che dopo ottant'anni la canzone e il film sono ancora attuali. "È una storia che abbiamo bisogno di raccontare di nuovo", afferma. "Sono cambiate molte cose dal 1941, ma dobbiamo ancora lottare affinché le persone accettino se stesse e celebrino la propria esistenza su questo pianeta".

La colonna sonora originale di *Dumbo* sarà disponibile dal 29 marzo in digitale e dal 5 aprile in cd fisico.

IL CAST

Nato in Irlanda, **COLIN FARRELL (Holt Farrier)** continua a stupire il mondo di Hollywood con le sue acclamate interpretazioni da caratterista.

Nel 2018 ha recitato accanto a Viola Davis nel film *Widows – Eredità Criminale*, diretto da Steve McQueen. Nel 2017 ha collaborato per la seconda volta con il regista Yorgos Lanthimos in *Il Sacrificio del Cervo Sacro*, recitando accanto a Nicole Kidman. Il film è stato presentato al festival di Cannes insieme a *L'Inganno* di Sofia Coppola, interpretato sempre da Farrell insieme a Elle Fanning, Kirsten Dunst e Nicole Kidman. Nello stesso anno Farrell

è apparso accanto a Denzel Washington nel film Sony *End of Justice – Nessuno È Innocente*, scritto e diretto da Dan Gilroy.

The Lobster di Lanthimos, interpretato anche da Rachel Weisz, ha rappresentato la prima collaborazione di Farrell con il regista. Il film ha vinto il Premio della Giuria alla 68ª edizione del festival di Cannes e nel 2016 è stato candidato al BAFTA. Grazie al suo ruolo nel film, Farrell ha ricevuto inoltre nomination al Golden Globe® come miglior attore protagonista in un musical/commedia, al British Independent Film Award come miglior attore e all'European Film Award come miglior attore europeo. A giugno 2015 ha esordito nella televisione americana con la seconda stagione della serie HBO *True Detective*.

Nel 2009 Farrell ha vinto un Golden Globe® grazie al ruolo interpretato in *In Bruges – La Coscienza dell'Assassino* di Martin McDonagh. La sua filmografia precedente comprende inoltre *Animali Fantastici e Dove Trovarli*, *Miss Julie*, *Saving Mr. Banks*, *Storia d'Inverno*, *Dead Man Down – Il Sapore della Vendetta*, *Total Recall – Atto di Forza*, *The Way Back* di Peter Weir, *London Boulevard*, *Fright Night – Il Vampiro della Porta Accanto*, la commedia Warner Bros. *Come Ammazza il Capo... e Vivere Felici* e *Ondine – Il Segreto del Mare*. Farrell ha inoltre interpretato ruoli memorabili in *Pride and Glory – Il Prezzo dell'Onore* di Gavin O'Connor, *Miami Vice*, *Alexander* di Oliver Stone, *The New World – Il Nuovo Mondo* di Terrence Malick, *Chiedi alla Polvere*, *La Regola del Sospetto*, *Una Casa alla Fine del Mondo* e due film di Joel Schumacher, *In Linea con l'Assassino* e *Tigerland*. Altri film di rilievo comprendono *Minority Report*, *Daredevil*, *Gli Ultimi Fuorilegge*, *S.W.A.T – Squadra Speciale Anticrimine* e *Intermission*.

Nato e cresciuto a Castleknock nella Repubblica d'Irlanda, Farrell ha frequentato la Gaeity School of Acting di Dublino. Prima di completare gli studi, ha ottenuto un ruolo importante nella miniserie di Dierdre Purcell *Falling for a Dancer*. Poco tempo dopo ha ottenuto un ruolo da protagonista nella serie della BBC *Ballykissangel* e un ruolo cinematografico nell'esordio alla regia di Tim Roth, *Zona di Guerra*.

Colin Farrell vive a Los Angeles.

L'attore candidato all'Oscar® **MICHAEL KEATON (V.A. Vandevere)** ha creato alcune delle interpretazioni più iconiche, versatili e amate di tutti i tempi.

Come protagonista del film *Birdman – O (L'Imprevedibile Virtù dell'Ignoranza)*, che nel 2015 è stato premiato con l'Oscar® al miglior film, Michael Keaton è stato acclamato dalla critica e dal pubblico grazie al ruolo di Riggan, un divo del cinema ormai in disgrazia che tenta di salvare il proprio ego e la propria carriera dirigendo uno spettacolo a Broadway. Grazie al suo lavoro in *Birdman*, Keaton è stato candidato all'Oscar e ha vinto un Golden Globe®, un Independent Spirit e un National Board of Review Award come miglior attore oltre a numerose altre candidature e riconoscimenti tra cui un SAG Award® per il miglior cast d'insieme.

Keaton ha catturato per la prima volta l'attenzione del pubblico americano con la commedia di successo *Night Shift – Turno di Notte*, per poi interpretare ruoli da protagonista in film di successo come *Mister Mamma*, *Pericolosamente Johnny* e *4 Pazzi in Libertà*. Nel 1988 Keaton ha ottenuto un premio come miglior attore dalla National Society of Film Critics grazie alle sue interpretazioni in *Fuori dal Tunnel* e *Beetlejuice – Spiritello Porcello* di Tim

Burton. Ha collaborato nuovamente con Burton interpretando Bruce Wayne/Batman nei blockbuster *Batman* e *Batman – Il Ritorno*.

Keaton ha recitato nell'acclamato film televisivo HBO *Live from Baghdad*, ispirato a una storia vera, ottenendo una nomination al Golden Globe® grazie al ruolo dell'intrepido reporter della CNN Robert Wiener. Ha recitato anche nel thriller Universal *White Noise – Non Ascoltate* e in *Game 6*, che è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2005.

Keaton ha recitato nel film premiato con l'Oscar® *Il Caso Spotlight*, ispirato all'appassionante storia vera di un gigantesco scandalo scoppiato all'interno della Chiesa Cattolica e messo in luce dai giornalisti del Boston Globe, e nel 2016 è apparso in *The Founder* in cui interpretava Ray Kroc, il fondatore di McDonald's. Più recentemente Keaton ha incarnato l'Avvoltoio in *Spider-Man: Homecoming*, che è stato molto apprezzato dai fan, e nel 2017 ha interpretato un leggendario istruttore della C.I.A. in *American Assassin*.

Michael Keaton è uno dei pochi attori ad aver interpretato un ruolo da protagonista in due lungometraggi, *Birdman* e *Il Caso Spotlight*, che hanno ottenuto l'Oscar® nella stessa categoria di Miglior film consecutivamente.

È membro di American Rivers.

DANNY DEVITO (Max Medici) è uno degli artisti più versatili dell'industria dell'intrattenimento e negli anni ha avuto un grandissimo successo come attore, produttore e regista.

Grazie alla pluripremiata interpretazione offerta nel ruolo di Louie De Palma nella serie televisiva *Taxi*, DeVito è divenuto famoso in tutti gli Stati Uniti, vincendo anche un Emmy® e un Golden Globe®. In un sondaggio effettuato da TV Guide nel 1999, il personaggio di Louie De Palma si è piazzato al primo posto nella classifica dei 50 personaggi televisivi più apprezzati di tutti i tempi.

In televisione è recentemente apparso come guest star nella serie di Netflix *Il Metodo Kominsky*. Nel 2018 ha interpretato nuovamente Frank Reynolds nella 13ª stagione dell'acclamata serie comica di FX *C'è Sempre il Sole a Philadelphia*. Quest'anno verrà girata la 14ª stagione della serie.

Nel 2016 DeVito è apparso nel film Sony Classics *The Comedian*, diretto da Taylor Hackford, accanto a Robert De Niro e Leslie Mann. DeVito ha diretto, interpretato e co-prodotto il cortometraggio *Curmudgeons*, che è stato presentato al Tribeca Film Festival e proiettato al Seattle International Film Festival e al London Film Festival nel 2016. Nello stesso anno DeVito ha recitato nella commedia nera di Todd Solondz *Wiener-Dog*.

Nel 2018 DeVito ha prestato la voce al personaggio di Dorgle nella versione originale del film d'animazione Warner Bros. *Smallfoot – Il Mio Amico delle Nevi*. Attualmente sta prestando la voce a un personaggio del film Disney *The One and Only Ivan*. Nel 2012 DeVito ha prestato la voce al Lorax nel lungometraggio d'animazione Universal Pictures *Lorax – Il Guardiano della Foresta*, basato sul libro per bambini del Dr. Seuss. DeVito ha prestato la voce al personaggio non soltanto nella versione originale ma anche nel doppiaggio italiano, tedesco, russo e spagnolo.

Nel 2012 DeVito e Richard Griffiths hanno ottenuto recensioni entusiastiche grazie al revival della commedia teatrale di Neil Simon *I Ragazzi Irresistibili*, rappresentato sul palcoscenico a Londra. L'anno seguente DeVito ha interpretato il medesimo ruolo a Los Angeles accanto a Judd Hirsch, che era la sua co-star nella serie *Taxi*.

DeVito ha esordito a Broadway nel 2017 in *The Price* di Arthur Miller, interpretando il ruolo di Gregory Solomon e ottenendo la sua prima nomination al Tony Award®. Grazie a questo ruolo ha vinto un Drama Desk Award e un Outer Critics Circle Award, oltre al premio del pubblico conferito dal sito web Broadway.com.

Nel 2015 DeVito è stato produttore esecutivo del documentario biografico *Harold and Lillian: A Hollywood Love Story*. Nel 2014 ha co-prodotto il thriller Universal Pictures *La Preda Perfetta* e ha recitato in *All the Wilderness*. Nel 2012 DeVito ha recitato nel dramma criminale in bianco e nero di Sebastian Gutierrez *Hotel Noir*.

Nel corso della sua carriera DeVito ha diretto più di 25 progetti tra cui *Matilda 6 Mitica*, *Eliminate Smoochy*, *La Guerra dei Roses*, *Hoffa – Santo o Mafioso?*, *Getta la Mamma dal Treno*, *La Guerra dell'Audience* e numerosi cortometraggi, film per la televisione ed episodi televisivi, tra cui svariate puntate di *Taxi*.

DeVito gestisce insieme allo sceneggiatore John Albo il sito web TheBloodFactory.com, in cui vengono pubblicati cortometraggi horror che DeVito ama definire “splatter cuts”. È inoltre il proprietario di 2nd Avenue, una divisione della casa cinematografica Jersey Films. Jersey Films ha prodotto più di 20 lungometraggi tra cui *Freedom Writers*, *Be Cool*, *La Mia Vita a Garden State*, *...e alla fine arriva Polly*, *Man on the Moon*, *Pulp Fiction*, *Out of Sight*, *Get Shorty*, *Hoffa – Santo o Mafioso?*, *Matilda 6 Mitica*, *Kiss* ed *Erin Brockovich – Forte Come la Verità*, che è stato candidato all'Oscar®.

Oltre al suo lavoro con Jersey Films, DeVito ha recitato in film come *La Guerra dei Roses*, *Junior*, *Batman – Il Ritorno*, *I Gemelli*, *All'Inseguimento della Pietra Verde*, *Il Gioiello del Nilo*, *Per Favore Ammazzatemi Mia Moglie*, *Getta la Mamma dal Treno*, *Tin Men – 2 Imbroglioni con Signora*, *Anything Else*, *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*, *Mezzo Professore tra i Marines*, *The Big Kahuna* e *Il Colpo*. Ha recitato anche in *The Good Night*, *Conciati per le Feste*, *Relative Strangers – Aiuto! Sono Arrivati i Miei*, *Prima o Poi S...vengo*, *Be Cool*, *Nobel Son – Un Colpo da Nobel* e *Even Money*.

DeVito frequentò le superiori presso la scuola Our Lady of Mt. Carmel e le scuole medie alla Oratory Prep School di Summit, New Jersey, ma in quel periodo apparve soltanto in una recita scolastica interpretando il ruolo di San Francesco d'Assisi. Dopo il diploma svolse diversi lavori continuando a coltivare il sogno di diventare un attore. Finalmente, riuscì a entrare all'American Academy of Dramatic Arts di New York. “C'erano corsi di scherma e di dizione”, afferma ridendo, “in cui ci insegnavano a non parlare in modo buffo”. Non riuscendo a trovare lavoro, acquistò un biglietto di andata e ritorno per Hollywood. Dopo anni di disoccupazione tornò a New York. Telefonò a un vecchio amico, il quale era stato uno dei suoi insegnanti presso l'American Academy e che per coincidenza lo stava cercando per offrirgli un ruolo da protagonista in tre spettacoli in un solo atto, riuniti sotto il titolo di *The Man with the Flower in His Mouth*. Poco tempo dopo DeVito iniziò a guadagnare uno stipendio da capogiro (60 dollari a settimana) e a prendere parte ad altri spettacoli teatrali, tra cui *Down the Morning Line*, *The Line of Least Existence*, *The Shrinking Bride* e *Qualcuno Volò sul Nido del Cuculo*.

Nel 1975, grazie a un finanziamento dell'American Film Institute, DeVito e l'attrice Rhea Perlman, che poi è diventata sua moglie, hanno scritto e prodotto *Minestrone*, che è stato proiettato per due volte al festival di Cannes e tradotto in cinque lingue. Successivamente hanno scritto e prodotto un cortometraggio in bianco e nero girato in 16 mm, *The Sound Sleeper*, che ha vinto il primo premio in una competizione organizzata dalla Brooklyn Arts and Cultural Association.

Nel 2018 il sindaco di Asbury Park, New Jersey (la città in cui DeVito è cresciuto), ha dichiarato che da quel momento in avanti il 17 novembre (il compleanno di DeVito) sarebbe stato noto come Danny DeVito Day.

Il successo ha fatto bene a DeVito. L'attore non dimentica mai di aver vissuto tempi difficili e quindi conserva un salutare senso della prospettiva. Come diceva Louie De Palma in *Taxi*, "Se oggi non fai il bravo, domani sarai sottoterra".

Descritta da Bernardo Bertolucci come "talmente bella da essere indecente", **EVA GREEN (Colette Marchant)** è una delle attrici più intriganti del momento. Nata a Parigi, ha esordito nel mondo del cinema con l'acclamato film di Bertolucci *The Dreamers – I Sognatori*, in cui interpretava il ruolo principale di Isabelle. Il film, ambientato a Parigi durante le rivolte studentesche del 1968, era interpretato anche da Michael Pitt e Louis Garrel.

Attualmente Green sta girando la miniserie della BBC *The Luminaries* in cui interpreta il ruolo di Lydia Wells. Interpretata anche da Eve Hewson, la serie è un adattamento del romanzo vincitore del Man Booker Prize *Gli illuminati* e racconta un'epica storia di amore, omicidio e vendita ambientata durante la corsa all'oro del 1860 in Nuova Zelanda. Green ha recentemente terminato le riprese di *Proxima* di Alice Winocour, in cui recita accanto a Matt Dillon. Questo film drammatico segue la storia di un astronauta che si prepara per una missione di un anno sulla Stazione Spaziale Internazionale.

L'ultimo film in cui abbiamo visto Green si intitola *Quello Che Non So Di Lei*. Interpretato anche da Emmanuelle Seigner e Vincent Perez, il film racconta la storia di una scrittrice che stringe un legame con un'ammiratrice ossessiva ed è stato presentato al festival di Cannes. Green ha inoltre interpretato il ruolo di Emilie in *Euphoria*, recitando accanto ad Alicia Vikander, Charles Dance e Charlotte Rampling. La storia segue due sorelle in conflitto che viaggiano attraverso l'Europa per raggiungere una destinazione misteriosa. Il film è stato presentato al Toronto International Film Festival nel 2017.

Green ha interpretato il ruolo di Miss Peregrine in *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali* di Tim Burton, con Samuel L. Jackson e Asa Butterfield. Il film segue il viaggio del diciassettenne Jacob, che scopre che i vecchi abitanti della casa dei ragazzi speciali di Miss Peregrine non erano semplicemente speciali, ma possedevano poteri incredibili e potrebbero essere ancora vivi. Il film è stato rilasciato nel 2016 sia in Gran Bretagna sia negli Stati Uniti.

Green ha recitato nella terza stagione della serie drammatica di Showtime *Penny Dreadful*, creata da John Logan e basata sui classici romanzi dell'orrore del XIX secolo. Green ha interpretato nuovamente il ruolo di Vanessa Ives accanto a Timothy Dalton e Josh Hartnett.

Nel 2014 Green ha interpretato Eve Connor in *White Bird* di Gregg Araki, recitando accanto a Shailene Woodley. Il film è stato presentato al prestigioso Sundance Film Festival ed è

andato in onda negli Stati Uniti a settembre 2014. La storia segue le vicende di una giovane donna la cui vita viene gettata nel caos dalla scomparsa di sua madre. Green è apparsa anche nel western drammatico *The Salvation* accanto a Mads Mikkelsen e Jeffrey Dean Morgan, e in *300 – L’Alba di un Impero*, prequel del film epico di Warner Bros. *300*. Ha inoltre recitato nel prequel di *Sin City*, intitolato *Sin City – Una Donna per cui Uccidere*, in cui interpretava la femme fatale Ava Lord accanto ad alcuni degli abitanti più pericolosi della città, interpretati da Josh Brolin, Mickey Rourke e Joseph Gordon-Levitt.

Nel 2012 Green ha recitato in *Dark Shadows* di Tim Burton accanto a Johnny Depp, Michelle Pfeiffer e Helena Bonham Carter. Ha recitato con Ewan McGregor nel film del 2011 *Perfect Sense*, che è stato ben accolto al Sundance Film Festival nello stesso anno. Green ha inoltre interpretato il ruolo principale di Miss G in *Cracks* di Jordan Scott, con Imogen Poots e Juno Temple. Green è apparsa in *Womb* accanto a Matt Smith e Lesley Manville, e ha recitato in *Franklyn* di Gerald McMorrow con Sam Riley e Ryan Phillippe. Green ha interpretato Vesper Lynd in *Casino Royale*, il lungometraggio della saga dedicata al personaggio di James Bond, uscito nel 2006. Diretto da Martin Campbell, il film è basato sul primo romanzo dell’agente 007 scritto da Ian Fleming e rappresenta l’esordio di Daniel Craig nel ruolo di Bond.

Nel 2005 Green ha esordito nel cinema hollywoodiano interpretando la protagonista femminile de *Le Crociate – Kingdom of Heaven* di Ridley Scott, accanto a Orlando Bloom e Liam Neeson. Successivamente è apparsa nel film *La Bussola d’Oro* di Chris Weitz, in cui interpretava la regina delle streghe accanto a Nicole Kidman, Daniel Craig e Dakota Blue Richards. La filmografia precedente di Green comprende il film in lingua francese di Jean-Paul Salome *Arsenio Lupin*.

La serie televisiva più importante nel curriculum di Green è *Camelot*, un epico adattamento televisivo delle classiche leggende di re Artù. La serie in 10 puntate è andata in onda in Gran Bretagna su Channel 4 e ha rappresentato un grande successo per il canale Starz negli Stati Uniti.

La carriera di Green ha avuto inizio sul palcoscenico nel 2001. Ha recitato in *Turcaret* diretto da Gerard Deshantes, e *Jalousie en trois fax* diretto da Didier Long, grazie a cui è stata candidata al Molière Award come miglior attrice esordiente nel 2002.

ALAN ARKIN è da molto tempo uno degli artisti teatrali e cinematografici più rispettati in circolazione, e ha vinto un Oscar® come miglior attore non protagonista grazie alla sua interpretazione nel grande successo del 2006 *Little Miss Sunshine*. Grazie al proprio ruolo, Arkin ha vinto anche un Independent Spirit Award e un BAFTA Award, e ha condiviso uno Screen Actors Guild (SAG) Award® per il miglior cast di insieme con il resto del cast, oltre a ottenere una nomination al SAG Award come miglior attore non protagonista.

Arkin ha ottenuto candidature all’Oscar®, al BAFTA e al Golden Globe® grazie al suo ruolo da non protagonista nel film diretto da Ben Affleck *Argo*, premiato con l’Oscar e il BAFTA al miglior film nel 2013. Sempre per lo stesso film, Arkin è stato candidato al Broadcast Film Critics Association Award, al London Critics’ Circle Award e allo Screen Actors Guild Award®.

Inoltre Arkin ha vinto due Genie Awards, di cui uno come miglior attore non protagonista per *Joshua Then and Now* e uno come miglior attore straniero per *Fuori Sintonia*.

Alan Arkin recita accanto a Michael Douglas nella nuova serie di Netflix *Il Metodo Kominsky*, creata da Chuck Lorre. Quest'anno la serie ha vinto un Golden Globe® come miglior serie televisiva musicale/comica. Attualmente sta lavorando al film drammatico sul mondo del crimine *Wonderland*, diretto da Peter Berg e interpretato da Mark Wahlberg.

La filmografia più recente di Arkin comprende *Insospettabili Sospetti*, *Natale all'Improvviso*, la serie televisiva *BoJack Horseman*, *Million Dollar Arm* con Jon Hamm, la commedia di Peter Segal *Il Grande Match* con Robert De Niro e Sylvester Stallone, *The Incredible Burt Wonderstone* con Steve Carell e Jim Carrey, e la commedia ambientata nel mondo del crimine *Uomini di Parola*, con Al Pacino e Christopher Walken. La filmografia recente di Arkin comprende inoltre il film per famiglie di grande successo *I Muppet*, la commedia *Cambio Vita*, il commovente *Io & Marley* e la commedia d'azione *Agente Smart – Casino Totale*.

Nato a Brooklyn, New York, Arkin ha dato inizio alla propria carriera con la compagnia teatrale di Chicago specializzata nell'improvvisazione Second City. Grazie al suo lavoro nella compagnia, nel 1963 ha esordito a Broadway nella pièce *Enter Laughing*, basata sul libro di Carl Reiner, grazie a cui Arkin ha vinto un Tony Award®. L'anno successivo, ha recitato a Broadway nel grande successo di Murray Schisgal *LUV*.

Nel 1966 Arkin ha esordito al cinema con la commedia di straordinario successo *Arrivano i Russi*, *Arrivano i Russi*, diretta da Norman Jewison. Grazie alla sua interpretazione nel film, Arkin ha ottenuto la sua prima nomination all'Oscar® come miglior attore e ha vinto un Golden Globe®. Ha ottenuto la sua seconda candidatura all'Oscar per il film drammatico del 1968 *L'Urlo del Silenzio*, grazie a cui ha vinto anche un New York Film Critics Circle (NYFCC) Award e ottenuto una nomination al Golden Globe. Ha ottenuto un'altra nomination al Golden Globe grazie al suo ruolo da protagonista nel film *Papà... Abbaia Piano*.

Nel corso di oltre cinquant'anni, Arkin ha preso parte a più di 70 film. La sua lunga filmografia comprende anche *Gli Occhi della Notte*, *Comma 22*, *Piccoli Omicidi*, che ha rappresentato il suo esordio alla regia di un film, *Pazzo Pazzo West!*, grazie a cui ha vinto un NYFCC Award, *Sherlock Holmes: Soluzione Settepercento*, *Una Strana Coppia di Suoceri*, *Edward Mani di Forbice*, *Havana*, *Americani*, *Confessione Finale*, *Mia Moglie è una Pazza Assassina?*, *L'Ultimo Contratto*, *Gattaca – La Porta dell'Universo*, *L'Altra Faccia di Beverly Hills*, *Jakob il Bugiardo*, *I Perfetti Innamorati*, *Tredici Variazioni sul Tema*, grazie a cui ha ricevuto un'altra nomination all'Independent Spirit Award, *Santa Clause è nei Guai*, *Rendition – Detenzione Illegale*, *Thin Ice – Tre Uomini e una Truffa*, *City Island* e *Sunshine Cleaning*. Ha inoltre diretto svariati cortometraggi tra cui *People Soup*, che è stato candidato all'Oscar® come miglior cortometraggio live-action.

Arkin ha ottenuto numerosi riconoscimenti anche grazie al suo lavoro in televisione: ha ottenuto quattro candidature all'Emmy®, la più recente grazie all'interpretazione offerta nel film per la televisione *The Pentagon Papers*. Ha inoltre ottenuto candidature all'Emmy e al Golden Globe® grazie al suo lavoro nel dramma sull'Olocausto *Fuga da Sobibor*, ispirato a una storia vera. È stato inoltre candidato all'Emmy® grazie al suo ruolo come guest star in *Chicago Hope* e alla serie drammatica *ABC Stage 67*. Arkin ha recitato inoltre nell'acclamata serie di A&E *100 Centre Street*, creata, scritta e diretta da Sidney Lumet, ed è apparso nel film televisivo di Showtime *La Guerra di Varian*. Inoltre, Arkin ha diretto l'adattamento

televisivo dello spettacolo di Broadway *Twigs*, con Carol Burnett, e due episodi della serie PBS *Trying Times*.

Arkin dirige spettacoli teatrali fin dal 1966: ha esordito con l'acclamato *Eh?*, interpretato da Dustin Hoffman e rappresentato al Circle in the Square Theatre. Ha poi vinto un Obie grazie alla regia di *Piccoli Omicidi* di Jules Feiffer, che è stato seguito da *The White House Murder Case*, sempre di Feiffer. Ha vinto due Drama Desk Award grazie alla regia di entrambi gli spettacoli, che sono stati rappresentati al Circle in the Square Theatre. A Broadway Arkin ha diretto il grande successo di Neil Simon *I Ragazzi Irresistibili*, che gli ha fatto guadagnare una nomination al Tony Award® per la miglior regia di una pièce teatrale. Nel 1998 ha diretto e interpretato un allestimento di *Power Plays*, uno spettacolo scritto dallo stesso Arkin con Elaine May, che ha riscosso un grande successo al Promenade Theatre. Ha inoltre diretto il musical di Broadway *Molly, Rubbers and Yanks Three* (rappresentato all'American Place Theater), *Joan of Lorraine* (rappresentato all'Hartman Theatre di Stamford), *Sorrows of Stephen* (rappresentato al Burt Reynolds Theatre), che aveva per protagonista suo figlio Adam, e *Room Service* (rappresentato al Roundabout Theatre di New York).

Arkin ha scritto inoltre svariati libri, tra cui otto libri per bambini. Uno dei suoi primi libri, *The Lemming Condition*, è stato onorato dall'associazione Booksellers of America che l'ha inserito nella biblioteca della Casa Bianca. Nel 2011 Arkin ha iniziato a documentare le proprie esperienze artistiche e personali attraverso svariati libri autobiografici: la sua prima autobiografia si intitola *An Improvised Life* mentre la più recente, intitolata *Out Of My Mind*, è disponibile in esclusiva su Audible.

NICO PARKER (Milly Farrier) esordisce al cinema interpretando il ruolo di Milly Farrier in *Dumbo* di Tim Burton.

Parker ha studiato danza alla Ballet Black Dance Academy di Londra ed era una ginnasta diligente prima di lavorare a *Dumbo*. L'esperienza vissuta durante le riprese del suo primo film l'ha spinto a interessarsi maggiormente alla recitazione, un obiettivo che intende perseguire.

Parker ama la musica dal vivo: attualmente Loyle Carner, Kendrick Lamar, Jorja Smith, Beyoncé, Jay-Z e il musical *Hamilton* sono tra i suoi ascolti preferiti. Si considera già molto responsabile dal punto di vista sociale e ha sostenuto svariate organizzazioni benefiche tra cui V-Day, The Pink Protest, Girl Up e Agape Orphanage, oltre ad aver partecipato a marce di protesta come One Billion Rising e The Women's March. Parker è fiera di aver incontrato il grande Nelson Mandela prima della sua scomparsa, in quello che considera uno dei momenti più belli della sua vita.

Parker ha 14 anni e vive a Londra con i suoi genitori, che lavorano nell'industria cinematografica: per questo motivo, Parker si sente a casa in dozzine di set cinematografici sparsi per il mondo.

FINLEY HOBBS (Joe Farrier) ama recitare fin da quando era molto piccolo. Ha iniziato a seguire dei corsi di teatro musicale quando aveva quattro anni e si è esibito in spettacoli organizzati sia dalla sua scuola sia da alcune compagnie teatrali della sua città: ha recitato in *Oliver*, *Annie*, *Bugsy Malone* e *Cantando Sotto la Pioggia*.

Hobbins ama moltissimo la musica e suona la chitarra, la batteria e il pianoforte: ha già inciso il suo primo singolo con la sua banda, gli Psychobunnies. Ama inoltre praticare sport e giocare a pallacanestro e rugby, ma il suo passatempo preferito è uscire con i suoi compagni di scuola.

L'attore vincitore del Genie Award **ROSHAN SETH (Pramesh Singh)** è nato e ha studiato in India. Dopo aver conseguito una laurea magistrale in storia indiana moderna presso l'Università di Delhi, ha studiato recitazione all'Academy of Music and Dramatic Art di Londra. La sua carriera ha avuto inizio in Inghilterra. Successivamente ha deciso di tornare in India: vive a Nuova Delhi dal 1977 ma nel corso degli anni ha portato avanti una carriera internazionale in Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Europa, Australia e India. Nel 2006 è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Il curriculum teatrale di Seth comprende l'acclamato allestimento di *Sogno di una notte di mezza estate* diretto da Peter Brook per la Royal Shakespeare Company, che è stato rappresentato in 36 città internazionali nel corso di una tournée; *A Map of the World* di David Hare, che è stato rappresentato ad Adelaide, Melbourne, Sydney, Londra e New York, in cui Seth è stato il primo attore a interpretare il ruolo di Victor Mehta; il ruolo del buffone di corte in *Re Lear*, rappresentato al National Theatre di Londra nel corso della stagione teatrale 1987-88; *La miliardaria*, rappresentato in Gran Bretagna nel 1995; e il ruolo di Salieri in *Amadeus*, rappresentato al Kiplinger Theatre della Cornell University negli Stati Uniti.

La sua filmografia comprende *Juggernaut*, *Gandhi*, *Indiana Jones e il Tempio Maledetto*, *Passaggio in India*, *My Beautiful Laundrette*, *Little Dorrit*, *Le Montagne della Luna*, *Mai Senza Mia Figlia*, *Mississippi Masala*, *Stalin*, *The Journey*, *Secret of the Andes*, *Such a Long Journey*, *Vertical Limit*, *Cosmopolitan*, *Frozen*, *Se Sarà Luce Sarà Bellissimo – Moro: Un'Altra Storia*, *Proof – La Prova*, *Amal*, *The Cheetah Girls: One World*, *Trishna*, *The Lovers*, *Brahmin Bulls*, *City of Tiny Lights*, *Boogie Man* e *Dumbo*.

La sua filmografia televisiva comprende la serie della BBC *Running Late*, *The Buddha of Suburbia*, il film della BBC *Flight*, *Iqbal*, *Spooks*, *Second Generation*, *Testimoni Silenziosi*, *Blue Murder*, *Manhunters*, *The Last Days of the Raj*, la prima e la seconda stagione della serie di Channel 4 *Indian Summers*, *Diana and I* e *Beecham House*. Ha inoltre preso parte a svariati radiodrammi e spot pubblicitari della BBC.

Seth ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui una nomination al Drama Desk Award per *A Map of the World*, una candidatura al BAFTA per *Gandhi* e una nomination al Genie Award per *Such a Long Journey*. Il film del 2007 *Amal*, interpretato da Seth, ha vinto il premio come miglior film canadese nel corso del Victoria Film Festival del 2008. Grazie al suo lavoro nella miniserie *The Buddha of Suburbia*, Seth ha ottenuto una nomination come miglior attore dalla Royal Television Society. Nel corso del Sochi International Film Festival del 1998, ha vinto il premio come miglior attore per *Flight*. Nel 2015 Seth ha ricevuto il C.F. Andrews Distinguished Alumnus Award e il Sophiya Haque Award grazie ai servizi offerti al cinema e alla televisione britannici. Seth è stato onorato con una Fellowship of the Academy da parte dell'Academy of Music and Dramatic Art di Londra. Inoltre, il nuovo edificio dell'Academy of Music and Dramatic Art di Londra è stato chiamato Roshan Seth Studio in suo onore.

Nato a Londra, Inghilterra, da genitori provenienti dall'Africa occidentale, nel corso degli ultimi due decenni **DEOBIA OPAREI (Rongo)** ha partecipato a una notevole quantità di progetti diversi in campo teatrale, televisivo e cinematografico. Oparei ha dato inizio alla

propria carriera come attore lavorando per varie compagnie teatrali britanniche come la Theatre De Complicite Company, la Royal Shakespeare Company e la Royal National Theatre Company, oltre ad aver recitato in Australia per svariate stagioni teatrali insieme alla Sydney Theatre Company. È anche un drammaturgo e la sua prima pièce, *Crazyblackmuthaf**Kin'self*, è stata rappresentata e prodotta dal Royal Court Theatre di Londra.

Più recentemente Oparei ha interpretato il ruolo ricorrente di Abeo Effiong, il patriarca di una famiglia religiosa il cui figlio rivela di essere gay, nella serie comica/drammatica di Netflix *Sex Education*, con Asa Butterfield e Gillian Anderson, che in un solo mese è stata visionata in streaming da 40 milioni di spettatori. Precedentemente Oparei ha interpretato il ruolo ricorrente di Areo Hotah, lo stoico capitano delle guardie di Dorne, nella quinta e nella sesta stagione dell'acclamata serie fantasy/drammatica di HBO *Il Trono di Spade*, che sono state entrambe premiate con un Emmy® per la miglior serie drammatica. Basato sulla saga letteraria di grande successo *Le Cronache del Ghiaccio e del Fuoco*, scritta da George R.R. Martin, *Il Trono di Spade* segue la rete di alleanze e conflitti che si viene a creare tra le varie dinastie reali nel regno immaginario di Westeros.

Oparei ha esordito al cinema interpretando un ruolo da non protagonista in *Alien*³, diretto da David Fincher, e ha interpretato il ruolo principale di Paul Poitier nell'allestimento di *Sei gradi di separazione* di John Gaure rappresentato dalla Sydney Theatre Company. Oparei ha ottenuto l'importante ruolo da non protagonista di Chocolat in *Moulin Rouge!* di Baz Luhrmann, in cui ha recitato accanto a Nicole Kidman e Ewan McGregor. Il film ha vinto due Oscar® e un Golden Globe® come miglior film (musical o commedia).

Nel corso della sua carriera cinematografica Oparei ha interpretato un'ampia varietà di personaggi diversi e collaborato con registi di spicco come Mimi Leder in *The Code*, accanto a Morgan Freeman, Antonio Banderas e Tom Hardy; David Gordon Green in *Sua Maestà*, accanto a Danny McBride, James Franco e Natalie Portman; Rob Marshall in *Pirati dei Caraibi – Oltre i Confini del Mare*, accanto a Johnny Depp, Penelope Cruz e Geoffrey Rush; e Roland Emmerich in *Independence Day – Rigenerazione*, in cui interpretava il ruolo di Dikembe Umbutu accanto a Liam Hemsworth, Jeff Goldblum e Bill Pullman.

Sul piccolo schermo, Oparei ha interpretato svariati ruoli ricorrenti tra cui l'agente investigativo Palmer nella serie *Trial & Retribution* e Joseph Ojo nella miniserie della BBC *One Child*. Oparei ha interpretato il ruolo ricorrente di Mr. Oumandi nella serie drammatica di TNT *Proof* (2015), incentrato su una dottoressa e un inventore che indagano su alcuni casi soprannaturali di reincarnazione, esperienze di quasi morte e infestazioni di fantasmi. Oparei ha avuto ruoli da guest star in molteplici serie televisive di successo, tra cui la serie fantasy/drammatica di NBC *Emerald City* e la serie comica Fox *The Orville*, creata e interpretata da Seth MacFarlane. Oparei ha inoltre interpretato il ruolo di Loki Hayes nella serie horror/comica di Netflix *Santa Clarita Diet*, con Drew Barrymore e Timothy Olyphant.

La filmografia di Oparei comprende *Doom Runners* di Brendan Maher accanto a Tim Curry, *Le Quattro Piume* di Shekhar Kapur accanto a Heath Ledger, *Piccoli Affari Sporchi* di Stephen Frears accanto a Chiwetel Ejiofor e Audrey Tautou, *7 Seconds* di Simon Fellows accanto a Wesley Snipes, *Doom* di Andrzej Bartkowiak accanto a Karl Urban e Rosamund Pike, *Legacy* di Thomas Ikimi accanto a Idris Elba, e *Dredd* di Pete Travis accanto a Karl Urban e Lena Headey.

Oparei vive a Los Angeles.

Da un dio della guerra in *God of War* a un metamorfo cannibale nella serie Tv *Il Trono di Spade* fino a un ufficiale cibernetico della Flotta Stellare in *Into Darkness – Star Trek*, nel corso degli ultimi anni **JOSEPH GATT (Skellig)** ha dato vita a personaggi affascinanti e complessi nel mondo del cinema, della televisione e dei videogiochi.

Nato e cresciuto nel quartiere di Notting Hill, Londra, Gatt è un grande cinefilo fin da piccolo: tuttavia è stato soltanto studiando recitazione all'età di 15 anni che Gatt ha deciso di voler fare l'attore. L'insegnante universitario di teatro di Gatt ha notato la sua passione e il suo talento e l'ha incoraggiato a fare domanda per una scuola di recitazione. Dopo aver conseguito una laurea in arti teatrali presso una prestigiosa scuola d'arte drammatica di Londra, Gatt ha trascorso gli anni successivi lavorando in vari musical che sono andati in tournée in tutto il Regno Unito e rappresentati nel West End di Londra, tra cui *Miss Saigon* e *Jesus Christ Superstar*. In quello stesso periodo Gatt ha ottenuto il suo primo ruolo televisivo di rilievo nella longeva serie poliziesca britannica *Metropolitan Police*. Nel 2005 si è trasferito a Los Angeles per inseguire il suo sogno di lavorare a Hollywood.

Gatt ha immediatamente ottenuto un ruolo principale nel film *Pulse*, accanto a Kristen Bell. Ha poi ottenuto dei ruoli nel grande successo Marvel *Thor*, con Chris Hemsworth e Natalie Portman, nel film Paramount Pictures *Into Darkness – Star Trek*, accanto a Chris Pine, Zachary Quinto e Zoe Saldana, e nella pluripremiata serie HBO *Il Trono di Spade*. La sua filmografia comprende inoltre la serie di grande successo di Cinemax *Banshee – La Città del Male*, *The 100* (CW), *Z Nation* (Syfy), *Ray Donovan* (Showtime) e *Teen Wolf* (MTV).

Oltre ai suoi ruoli di fronte alla macchina da presa, Joseph Gatt ha recitato tramite motion capture e prestato la voce a numerosi personaggi principali in centinaia di videogiochi, ed è noto principalmente per aver prestato le proprie movenze e il proprio aspetto al personaggio di Kratos nell'amata franchise videoludica di *God of War*. Inoltre ha prestato la voce a Lord Scourge nel popolare videogioco *Star Wars: The Old Republic*. Il suo curriculum nel mondo dei videogiochi comprende inoltre *Metal Gear Solid 4: Guns of the Patriots*, *The Elder Scrolls Online* e *Star Trek Online*.

Sul fronte della beneficenza, Gatt collabora attivamente come volontario con CAP (Children's Alopecia Project), una causa che riveste un posto speciale nel suo cuore. L'obiettivo dell'organizzazione è aiutare, ispirare e sostenere bambini e ragazzi di tutte le età affetti da alopecia. Gatt è molto legato a CAP, avendo sviluppato l'alopecia a soli 12 anni. Oltre a CAP, Gatt collabora come volontario anche con lo zoo di Monterey, il Wolf Mountain Sanctuary e l'Apex Protection Project.

Quando non si trova sul set, Gatt trascorre il proprio tempo libero in palestra a praticare arti marziali e yoga. È anche un grande appassionato di automobili e ama guidare. Ama cantare e registrare musica, e spesso si rilassa costruendo modellini in scala, principalmente di automobili e veicoli fantascientifici. Attualmente sta costruendo un caccia stellare X-Wing e un grande Millennium Falcon, che entrerà a far parte della sua collezione di modellini vintage di *Star Wars*.

Joseph Gatt vive attualmente a Los Angeles.

SHARON ROONEY (Miss Atlantis) è stata inserita tra i Breakthrough Brit, la lista degli artisti britannici del futuro stilata dal BAFTA. L'attrice ha raggiunto la fama grazie al ruolo della protagonista nella popolare serie di Channel 4 *My Mad Fat Diary* (2013-2015). Grazie

a questo ruolo, nel 2014 ha ottenuto una nomination al BAFTA Scotland Award come miglior attrice in una serie televisiva. È stata inoltre candidata al Broadcasting Press Guild Award come miglior esordiente e al Royal Television Award come miglior attrice nel 2016.

Rooney ha interpretato nuovamente il ruolo di Barbara nella terza stagione di *Zapped*, recitando accanto a James Buckley e Kenneth Collard. Ha recitato nella terza stagione di *No Offence*, incentrata su un gruppo di ufficiali di polizia che si chiedono cosa abbiano fatto di male per finire nella parte peggiore di Manchester. Nella serie Rooney ha interpretato il personaggio di Faye Caddy, ricoprendo un ruolo più aggressivo del solito.

La filmografia televisiva di Rooney comprende l'acclamata terza e ultima stagione di *The Tunnel*, la miniserie di BBC One *Stag*, *Brief Encounters*, *Mountain Goats*, la serie di BBC One *Two Doors Down* e la serie premiata con il BAFTA e l'Emmy® *Sherlock*.

I FILMMAKER

TIM BURTON (Regista) è ampiamente considerato uno dei filmmaker più fantasiosi e visionari dell'industria del cinema. Ha ottenuto numerosi successi commerciali ed è stato acclamato dalla critica realizzando film d'animazione e live action.

I personaggi e l'immaginario del libro prendono vita nel particolarissimo adattamento di Burton *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali* (2016), basato sul romanzo omonimo la cui storia era arricchita da una collezione di fotografie vintage.

Oltre alla sua dedizione per il mondo del cinema, Burton ha una passione per il disegno e la pittura. Nel 2014 ha diretto *Big Eyes*, un film incentrato sull'artista Margaret Keane, interpretato da Amy Adams che ha vinto un Golden Globe® come migliore attrice in un musical/commedia grazie a questo ruolo. Il film rappresenta un punto d'incontro fra le due passioni di Burton, il cinema e l'arte.

Burton è noto per aver rivitalizzato l'animazione in stop-motion, iniziando con il classico del cinema *Nightmare Before Christmas* (1993), divenuto un cult, e proseguendo con *La Sposa Cadavere* (2005) e *Frankenweenie* (2012), che sono stati entrambi candidati all'Oscar® e al BAFTA. Ha prodotto anche *James e la Pesca Gigante* (1996).

Nel 2010 Burton ha diretto il blockbuster Disney di grande successo *Alice in Wonderland*, che ha vinto due Oscar® e incassato oltre 1 miliardo di dollari al botteghino mondiale. Burton ha ricevuto un National Board of Review Award grazie alla regia di *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street* (2007), che ha vinto anche due Golden Globe®: miglior film musical/commedia e miglior attore in un musical/commedia (Johnny Depp). Nel 2003 Burton ha ricevuto una nomination al BAFTA per la miglior regia grazie al dramma fantasy *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*. Tra i suoi film, il più acclamato dalla critica è stato *Ed Wood* (1994), che ha vinto due Oscar® e un Golden Globe e ricevuto due candidature al BAFTA.

Tim Burton ha un gran numero di fan molto devoti, principalmente grazie a lungometraggi unici nel loro genere, tra cui il suo esordio alla regia, la commedia *Pee-wee's Big Adventure* (1985), che ha ottenuto un sorprendente successo, il folle e fantasioso *Beetlejuice* (1988), la pietra miliare *Batman* (1989) e il suo sequel *Batman – Il Ritorno* (1992).

Il suo film più amato è molto probabilmente il fantasy romantico del 1990 *Edward Mani di Forbice*, diretto, co-sceneggiato e prodotto da Burton. Il film ha dato inoltre inizio al suo sodalizio artistico con l'attore Johnny Depp, che offrì un'interpretazione toccante nel ruolo del protagonista Edward. La filmografia di Burton comprende inoltre *Dark Shadows* (2012), *Frankenweenie* (2012), *La Fabbrica di Cioccolato* (2005), *Il Mistero di Sleepy Hollow* (1999), *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie* (2001) e *Mars Attacks!* (1996).

Oltre ai suoi lavori come regista, Burton ha prodotto diversi film tra cui *Alice Attraverso lo Specchio* (2016), *La Leggenda del Cacciatore di Vampiri* (2012), *9* (2009), *Batman Forever* (1995) e *Crociera Fuori Programma* (1994). Ha inoltre diretto due video musicali del gruppo rock The Killers.

Nel 2015 Burton ha pubblicato *The Napkin Art of Tim Burton*, un libro di schizzi e scarabocchi disegnati sui tantissimi tovaglioli collezionati dal regista nel corso dei suoi viaggi. Il libro offre uno sguardo nella mente di un uomo perennemente in viaggio, capace di osservare in modo acuto lo strano mondo che lo circonda. Questo breve libro è in un certo senso complementare al volume pubblicato nel 2009 *The Art of Tim Burton*, un libro di 430 pagine che contiene le opere d'arte personali e professionali realizzate dal regista nel corso di quarant'anni. Il Museum of Modern Art (MoMA) ha allestito una grande mostra dei suoi lavori a New York, che poi è stata portata anche a Melbourne, Toronto, Los Angeles, Parigi e Seul. Una versione aggiornata della mostra, intitolata *The World of Tim Burton*, è stata presentata a Praga, Tokyo, Osaka, Brühl, San Paolo, Shanghai, Hong Kong e Città del Messico. La mostra continua ad andare in tour in varie città internazionali e arriverà a Las Vegas nell'autunno del 2019.

Nel 1997 Burton ha pubblicato una raccolta di poesie illustrate intitolata "Morte Malinconica del Bambino Ostrica e Altre Storie".

Burton è cresciuto a Burbank, in California, e ha frequentato il California Institute of the Arts prima di essere assunto come animatore da Walt Disney Studios. Durante la sua permanenza allo studio, ha diretto il cortometraggio animato in stop-motion del 1982 *Vincent*, ispirato al suo idolo Vincent Price, che alla fine è diventato il narratore del corto. Presso Disney ha diretto anche un adattamento di *Hansel e Gretel* (1983) ispirato ai film di kung fu e il cortometraggio live action *Frankenweenie* (1984).

KATTERLI FRAUENFELDER (Produttrice/Prima Assistente alla Regia) ha collaborato per la prima volta con Tim Burton nel 2000 per il film *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie* in qualità di produttrice associata e prima assistente alla regia.

Da allora ha lavorato con lui in *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Big Eyes*, *Dark Shadows*, *Alice in Wonderland*, *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, *La Fabbrica di Cioccolato* e *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*.

La filmografia di Frauenfelder comprende inoltre *Hidden – Senza Via di Scampo* di Matt e Ross Duffer, di cui è stata produttrice esecutiva. Inoltre è stata co-produttrice di *L'Amore all'Improvviso – Larry Crowne* di Tom Hanks e *Yes Man* di Peyton Reed.

Nel corso della sua lunga filmografia ha lavorato con Bruce Beresford in *Rosso d'Autunno*, *Cambiar Vita* e il pluripremiato *A Spasso con Daisy*, Frank Marshall in *Congo* e *Alive –*

Sopravvissuti, Tom Hanks in *Music Graffiti*, Scott Hicks nel film *La Neve Cade sui Cedri* e Carl Franklin ne *Il Diavolo in Blu*, solo per citarne alcuni.

DEREK FREY (Produttore) è nato e cresciuto nella periferia di Philadelphia ed è a capo di Tim Burton Productions dal 2001. Prima di *Dumbo*, Frey è stato produttore esecutivo di *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali* e *Big Eyes*. Nel 2012 ha co-prodotto *Frankenweenie*, che è stato candidato all'Oscar® come miglior film d'animazione. Nello stesso anno ha prodotto il video musicale di "Here with Me" per la band The Killers.

Frey è stato produttore associato del blockbuster Disney del 2010 *Alice in Wonderland*, oltre che di *Dark Shadows*, *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, *La Leggenda del Cacciatore di Vampiri*, *La Sposa Cadavere* e *La Fabbrica di Cioccolato*. Ha prodotto il documentario *A Conversation with Danny Elfman and Tim Burton*, scritto il cortometraggio *Captain Sparky vs. the Flying Saucers*, ambientato nel mondo di *Frankenweenie*, e curato il pluripremiato volume onnicomprensivo *The Art of Tim Burton*. Nel 2009 Frey ha collaborato a stretto contatto con i curatori del Museum of Modern Art (MoMA) alla creazione della popolare mostra *The World of Tim Burton*, il cui tour è ancora in corso. Frey ha dato inizio alla propria carriera cinematografica assistendo Burton nella realizzazione di *Mars Attacks!*, *Il Mistero di Sleepy Hollow*, *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie* e *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*.

Frey dirige inoltre film indipendenti e video musicali. Nel 2016 il suo mediometraggio horror ambientato alle Hawaii *Green Lake* è stato presentato in più di 40 festival cinematografici, vincendo numerosi premi tra cui il premio come miglior film ai L.A. Shorts Awards, all'Hollywood & Beyond Film Festival e agli Honolulu Film Awards, oltre al premio per la miglior regia alla Los Angeles Horror Competition e agli NYC Indie Film Awards. Nel 2014 la sua commedia drammatica incentrata sull'adulterio *Motel Providence* ha ricevuto un Golden Palm Award come miglior cortometraggio al Mexico International Film Festival, oltre al premio per la migliore regia ai World Film Awards e quello per la miglior commedia al Media Film Festival. Grazie all'atipica commedia sulla classe operaia *Sky Blue Collar* (2013), Frey è stato decretato miglior regista al Chicago Comedy Film Festival e al Mockfest Film Festivals.

Nel 2012 Frey ha diretto *The Ballad of Sandeep*, che ha commosso il pubblico grazie alla sua toccante storia sull'outsourcing e alla dinamica interpretazione dell'attore Deep Roy. Il film ha vinto il premio per la miglior regia all'Independent Film Quarterly Festival e quello per il miglior mediometraggio al Las Vegas International CineFest. Più recentemente Frey ha diretto *Kill the Engine* e *God Came 'Round*, che hanno avuto successo in molteplici festival.

Lo sceneggiatore-produttore **EHREN KRUGER (Produttore/Sceneggiatore)** è nato ad Alexandria, in Virginia, e ha conseguito la laurea presso la Tisch School of the Arts della New York University. Nel 1996 è stato premiato con la prestigiosa Nicholl Fellowship in Screenwriting da parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences grazie alla sceneggiatura originale del thriller drammatico *Arlington Road – L'Inganno*, che nel 1999 è diventata un lungometraggio diretto da Mark Pellington e interpretato da Jeff Bridges e Tim Robbins: si trattava della prima sceneggiatura cinematografica di Kruger.

Negli anni successivi Kruger ha lavorato a film di vario genere, dall'avventura all'horror e alla fantascienza. Ha scritto le sceneggiature di blockbuster internazionali come *The Ring*,

diretto da Gore Verbinski e interpretato da Naomi Watts, e tre capitoli della franchise di *Transformers*, che hanno incassato miliardi di dollari, diretti da Michael Bay e interpretati da Shia LaBeouf e Mark Wahlberg. La filmografia di Kruger comprende inoltre *Ghost in the Shell*, diretto da Rupert Sanders e interpretato da Scarlett Johansson, *The Skeleton Key*, diretto da Iain Softley e interpretato da Kate Hudson, e *I Fratelli Grimm e l'Incantevole Strega*, diretto da Terry Gilliam e interpretato da Matt Damon e Heath Ledger. Kruger ha inoltre prodotto *Dream House*, diretto da Jim Sheridan e interpretato da Daniel Craig e Rachel Weisz, e *Ophelia*, diretto da Claire McCarthy e con Daisy Ridley, Naomi Watts e Clive Owen.

Dumbo è sempre stato il suo film Disney preferito e Kruger è entusiasta di poter condividere la sua rivisitazione in live-action con una nuova generazione di spettatori.

JUSTIN SPRINGER (Produttore) ha stretto un accordo produttivo con Disney attraverso la sua casa di produzione SecretMachine. Prima di *Dumbo*, Springer è stato produttore esecutivo di *Oblivion* di Joseph Kosinski, con Tom Cruise, e ha prodotto il film Disney *Prom – Ballo di Fine Anno*. Nel 2010 Springer ha co-prodotto *TRON: Legacy*, sempre diretto da Kosinski e interpretato da Jeff Bridges, e successivamente ha prodotto la serie animata premiata con l'Emmy® e l'Annie® *Tron – La Serie*, trasmessa su Disney XD.

NIGEL GOSTELOW (Produttore Esecutivo) ha avuto una lunga e variegata carriera nel campo della produzione cinematografica e televisiva. *Dumbo* rappresenta la sua terza collaborazione cinematografica con Tim Burton, dopo essere stato produttore esecutivo di *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali* e *Dark Shadows*.

La filmografia di Gostelow come produttore esecutivo comprende *Thor: The Dark World* di Alan Taylor e *Captain America – Il Primo Vendicatore* (2011) di Joe Johnston.

Gostelow ha dato inizio alla propria carriera cinematografica lavorando con Derek Meddings in numerosi film a partire da *Krull*. Gostelow ha lavorato per svariati anni come location manager di numerose produzioni, tra cui *Turista per Caso*, *84 Charing Cross Road*, *Hornblower – Il Diavolo e la Duchessa* e l'acclamata serie *Poirot*. Ha inoltre lavorato come production manager per Joe Johnston in *Wolfman*, Paul Greengrass in *The Bourne Ultimatum – Il Ritorno dello Sciacallo*, Ron Howard in *Il Codice Da Vinci* e Christopher Nolan in *Batman Begins*, oltre che in film come *Agente Cody Banks 2 – Destinazione Londra*, *Below* e *Il Mandolino del Capitano Corelli*.

RICK HEINRICHS (Scenografo) è uno scenografo premiato con l'Oscar® e il BAFTA che collabora frequentemente con il regista Tim Burton e torna a lavorare con lui nella rivisitazione in chiave live action di *Dumbo*. La sua filmografia con Burton comprende inoltre *Big Eyes* (grazie a cui è stato candidato al BAFTA), *Dark Shadows*, *Il Mistero di Sleepy Hollow*, il film d'animazione *Frankenweenie* e *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie*.

La filmografia di Heinrichs comprende inoltre *Star Wars: Gli Ultimi Jedi*, diretto da Rian Johnson. È stato candidato all'Oscar®, al BAFTA e all'Art Directors Guild Award per *Pirati dei Caraibi – La Maledizione del Forziere Fantasma*, diretto da Gore Verbinski, e ha ricevuto un'altra nomination all'Oscar e vinto l'Art Directors Guild Award grazie al film di Brad Silberling *Lemony Snicket – Una Serie di Sfortunati Eventi*. La sua filmografia come scenografo comprende inoltre *Fargo* e *Il Grande Lebowski* dei fratelli Coen, *Hulk* di Ang Lee,

Pirati dei Caraibi – Ai Confini del Mondo di Verbinski e due film di Joe Johnston: *Captain America – Il Primo Vendicatore* e *Wolfman*.

Heinrichs ha iniziato a lavorare con Burton nel periodo in cui entrambi avevano iniziato a lavorare per Walt Disney Pictures, sviluppando diverse tecniche e progetti tra cui il cortometraggio d'animazione *Vincent* e il cortometraggio live action *Frankenweenie*, che hanno portato alla realizzazione del film *Nightmare Before Christmas*. Heinrichs ha lavorato con Burton in qualità di art director (effetti visivi) del primo film del regista, *Pee-wee's Big Adventure*, e set designer di *Beetlejuice – Spiritello Porcello* e *Edward Mani di Forbice*. Inoltre è stato set designer de *La Leggenda del Re Pescatore* di Terry Gilliam. Heinrichs è stato anche art director di *Batman – Il Ritorno* di Burton e *Bolle di Sapone* di Michael Hoffman, e supervising art director di *Pecos Bill – Una Leggenda per Amico*, diretto da Jeremiah Chechik.

BEN DAVIS BSC (Direttore della Fotografia) ha dato inizio alla propria carriera presso l'azienda Samuelson's Camera. Ha studiato ed è diventato inizialmente ciacchista e poi assistente operatore, e infine direttore della fotografia.

La sua lunga e variegata filmografia include i film Marvel *Doctor Strange*, *Avengers: Age of Ultron* e *Guardiani della Galassia*, *Genius* di Michael Grandage, *Before I Go to Sleep* di Rowan Joffe, *Marigold Hotel* e *Il Debito* di John Madden, e *Kick-Ass*, *Stardust* e *The Pusher* di Matthew Vaughn, solo per citarne alcuni.

La filmografia più recente di Davis comprende *Tre Manifesti a Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh, con Frances McDormand, Woody Harrelson e Sam Rockwell.

COLLEEN ATWOOD (Costumista) ha dato inizio alla propria carriera a New York nel 1980, lavorando come assistente di produzione per Patrizia von Brandenstein in *Ragtime*.

Atwood ha disegnato costumi per alcuni dei più grandi registi cinematografici dei nostri tempi, tra cui Jonathan Demme, Tim Burton, Michael Mann, Rob Marshall e David Yates, solo per citarne alcuni.

Atwood è stata candidata a 12 Oscar®, vincendone quattro per *Chicago*, *Memorie di una Geisha*, *Alice in Wonderland* di Tim Burton e *Animali Fantastici e Dove Trovarli*. Atwood ha vinto anche un Emmy® e tre BAFTA.

Dumbo rappresenta la sesta collaborazione cinematografica di **PAUL GOOCH (Makeup Designer)** con il regista Tim Burton. Nel 2011 Gooch ha vinto un BAFTA per il miglior trucco e le migliori acconciature grazie ad *Alice in Wonderland* di Burton. Le altre collaborazioni tra Gooch e il regista comprendono *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Dark Shadows*, *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street* e *Il Mistero di Sleepy Hollow*.

La filmografia di Gooch comprende inoltre *Assassin's Creed*, *Alice Attraverso lo Specchio*, *Jupiter – Il Destino dell'Universo* e *Maleficent*. Gooch è stato inoltre il parrucchiere e truccatore personale di Emily Blunt in *Into The Woods*, *I Fantastici Viaggi di Gulliver* e *Wolfman*, Anne Hathaway in *Les Misérables*, Dominic West in *John Carter*, Helena Bonham Carter nel film *Il Discorso del Re*, Kristin Scott Thomas in *Un Matrimonio all'Inglese* e *L'Altra*

Donna del Re, Christina Ricci in *Speed Racer*, James McAvoy e Julie Walters in *Becoming Jane – Il Ritratto di una Donna Contro*, e Jean-Yves Berteloot nel film *Il Codice Da Vinci*, per citarne alcuni. Più recentemente Gooch ha supervisionato il trucco e le acconciature del film di Richard Loncraine *Ricomincio da Noi*.

Gooch ha studiato al London College of Fashion nel 1981 e si è formato con la BBC, costruendo le fondamenta della propria carriera.

CHRIS LEBENZON, A.C.E. (Montatore) ha collaborato con il regista Tim Burton per oltre vent'anni in film come *Miss Peregrine – La Casa dei Ragazzi Speciali*, *Dark Shadows*, *Frankenweenie*, *Alice in Wonderland*, *Sweeney Todd – Il Diabolico Barbiere di Fleet Street*, *La Fabbrica di Cioccolato*, *La Sposa Cadavere*, *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile*, *Planet of the Apes – Il Pianeta delle Scimmie*, *Il Mistero di Sleepy Hollow*, *Mars Attacks!*, *Ed Wood*, *Nightmare Before Christmas* e *Batman – Il Ritorno*.

Lebenzon ha collaborato molto spesso con il pluripremiato produttore Jerry Bruckheimer e il compianto regista Tony Scott, lavorando insieme a entrambi in *Nemico Pubblico*, *Allarme Rosso*, *Giorni di Tuono*, *Beverly Hills Cop II – Un Piedipiatti a Beverly Hills II*, *Déjà Vu – Corsa Contro il Tempo* e *Top Gun*. Lebenzon ha lavorato con Scott anche in *Unstoppable – Fuori Controllo*, *Pelham 123 – Ostaggi in Metropolitana* e *Revenge – Vendetta*. Ha collaborato con Michael Bay in *Pearl Harbor* e *Armageddon – Giudizio Finale*, entrambi prodotti da Bruckheimer.

Lebenzon è stato candidato a due Oscar® grazie ai lungometraggi *Allarme Rosso* e *Top Gun* (co-montatore). La sua filmografia comprende inoltre *Maleficent*, *Eragon*, *xXx*, *Mi Chiamano Radio*, *Con Air*, *Hudson Hawk – Il Mago del Furto*, *L'Ultimo Boy Scout*, *Prima di Mezzanotte*, *La Donna Esplosiva* e *Wolfen*. Più recentemente ha lavorato con i registi Dean Devlin e Danny Cannon in *Geostorm*.

RICHARD STAMMERS (Visual Effects Supervisor) ha un'esperienza ultraventennale nella creazione di effetti visivi acclamati per diversi lungometraggi.

Stammers ha supervisionato gli effetti visivi del film di Ridley Scott *Sopravvissuto – The Martian*, grazie a cui ha ricevuto candidature all'Oscar®, al BAFTA e al VES Award grazie al lavoro fotorealistico svolto dalla sua squadra nella creazione del pianeta rosso. Stammers ha inoltre ricevuto candidature all'Oscar®, al BAFTA e al VES per i migliori effetti visivi grazie a *X-Men – Giorni di un Futuro Passato* di Bryan Singer e al ritorno di Ridley Scott nell'universo di *Alien*, *Prometheus*.

Stammers si è unito alla Moving Pictures Company nel 1995, lavorando come capo degli effetti visivi 2D in varie miniserie televisive tra cui *I Viaggi di Gulliver*, *Invasion: Earth* e *The Strangers*, oltre che per un ampio numero di spot televisivi di alto profilo e sigle di reti televisive. Alla fine del 2001 è stato trasferito al reparto cinematografico della MPC in qualità di visual effects supervisor: in quel periodo ha lavorato a *Harry Potter e il Calice di Fuoco*, *Elizabeth: The Golden Age*, *Il Codice Da Vinci*, *10.000 A.C.*, *Angeli e Demoni*, *Le Cronache di Narnia – Il Principe Caspian* e *Robin Hood*.

Per più trent'anni, il candidato a quattro Oscar® **DANNY ELFMAN (Compositore)** è stato e continua a essere uno dei compositori più versatili e di successo dell'industria

cinematografica. Ha collaborato con registi del calibro di Tim Burton, Gus Van Sant, Sam Raimi, Peter Jackson, Ang Lee, Rob Minkoff, Guillermo del Toro, Brian De Palma, James Ponsoldt e David O. Russell. Partendo dalla sua prima colonna sonora, scritta per il film di Tim Burton *Pee-wee's Big Adventure*, Elfman ha composto le musiche di oltre 100 film, tra cui *Milk* (ottenendo una nomination all'Oscar®), *Will Hunting – Genio Ribelle* (ottenendo una nomination all'Oscar®), *Big Fish – Le Storie di una Vita Incredibile* (ottenendo una nomination all'Oscar®), *Men in Black* (ottenendo una nomination all'Oscar®), *Edward Mani di Forbice*, *Batman*, *Da Morire*, *Nightmare Before Christmas*, *Alice in Wonderland*, *Il Lato Positivo – Silver Linings Playbook*, *American Hustle – L'Apparenza Inganna*, *Avengers: Age of Ultron*, *Spider-Man*, *Soldi Sporchi*, *Prima di Mezzanotte*, *Sommersby*, *L'Ultima Eclissi* e i documentari di Errol Morris *The Unknown Known* e *Standard Operating Procedure – La Verità dell'Orrore*. Più recentemente ha composto le musiche del film Warner Bros. *Justice League*, di *Don't Worry* di Gus Van Sant e del film d'animazione Universal *Il Grinch*.

Nato a Los Angeles, Elfman ama le colonne sonore fin da bambino. Da giovane ha viaggiato per il mondo assorbendo diversi stili musicali. Ha contribuito a fondare la band Oingo Boingo, catturando l'attenzione di un giovane Tim Burton, che lo ha scelto per comporre la colonna sonora di *Pee-wee's Big Adventure*. 34 anni dopo i due hanno forgiato uno dei sodalizi compositore-regista più prolifici della storia del cinema. Oltre al suo lavoro in ambito cinematografico, Elfman ha composto le iconiche sigle delle serie Tv *I Simpson* e *Desperate Housewives – I Segreti di Wisteria Lane*.

Elfman ha inoltre composto le musiche di numerosi concerti orchestrali, tra cui la sinfonia *Serenada Schizophrana* commissionata dall'American Composer Orchestra e presentata alla Carnegie Hall nel 2005, il balletto *Rabbit and Rogue*, commissionato dall'American Ballet Theater, coreografato da Twyla Tharp e rappresentato alla Metropolitan Opera House nel 2008, e le musiche di *Iris*, uno spettacolo messo in scena dal Cirque du Soleil per la regia del coreografo francese Philippe Decouflé. Il concerto sinfonico dal vivo *Danny Elfman's Music From the Films of Tim Burton*, da lui condotto, è stato eseguito per la prima volta alla Royal Albert Hall di Londra nel 2013 e da allora è stato portato in tour vincendo due Emmy®.

Nel 2017 Elfman ha presentato il suo primo concerto per violino a Praga, che è stato eseguito dall'Orchestra sinfonica nazionale ceca. Il suo primo quartetto per pianoforte, commissionato dal Berlin Philharmonic Piano Quartet, è stato eseguito per la prima volta alla Philharmonie di Berlino.